Numero 59 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.535

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 10 Marzo 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2,50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione, Via di Prampero, 10 - Telefoni Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.90 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

LE MANIFESTAZIONI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NAZIONALE

La Fiera di Tripoli e la Fiera di Verona

inaugurate alla presenza dei Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni

La manifestazione tripolina

TRIPOLI, 9 mattina.

Tripoli ha vissuto ieri una grande giornata in cui con la inaugurazione della sua quinta Fiera un nuovo orizzonte economico per l'avvenire della Colonia si è dischiuso.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e di tutte le autorità convenute nei locali della Fiera.

Ha preso la parola prima il Governatore S. E. il Maresciallo Badoglio che ha pronunciato un discorso accolto alla fine da scroscianti applausi.

Si è quindi levato a parlare il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo

Parla S. E. Acerbo

Il Ministro ha pronunciato il seguente discorso:

Eccellenze, camerati, signori, debbo essere grato a S. E. il Capo del Governo per l'onore che mi ha concesso di rappresentarlo nell'inaugurazione della quinta Fiera campionaria di Tripoli, e per il significato speciale che egli ha voluto dare a tale delega intesa come una ulteriore affermazione nel programma del Governo fascista verso l'intensificazione dei rapporti politici, giuridici ed economici fra la Madre Patria e le sue colonie mediterranee.

Con sorprendenti analogie (ma con ritmo reso estremamente più celere dalla diversità delle condizioni storiche) l'Italia passa in Libia attraverso le medesime fasi secolari della espansione romana. Non sarà inutile riaffermare che, come allora, anche oggi il programma dell'italianizzazione della Libia e della trasformazione della Tripolitania e Cirenaica in provincie italiane esclude da sè ogni concetto di brutale annientamento od assorbimento delle popolazioni indigene, alle quali la nostra Patria in ciò guidata dal suo infallibile istinto colonizzatore della sua secolare sapienza giuridica, lascia la possibilità di svilupparsi secondo le linee tradizionali segnate dal genio della razza.

In questa solenne cerimonia deve costituire motivo di nostro altissimo orgoglio la constatazione che nel campo della politica coloniale il Fascismo, pur in mezzo a gravi difficoltà, abbia già segnato concreti e saldi successi.

La politica coloniale fascista

L'oratore dopo avere accennato alla difficile situazione in cui si trovava la Colonia prima del fascismo ed avere accennato all'azione svolta dai Governatori fascisti, Volpi, De Bono e Badoglio, così continua:

« *L'opera di colonizzazione che i cittadini italiani di tutte le classi sociali vanno spiegando con fermezza e costanza si presenta irta di difficoltà e presuppone gravi sacrifici individuali e collettivi, ma ha tutte le possibilità di essere realizzata. E lo dimostra chiaramente ciò che già si è compiuto in questi ultimi anni. Le stirpi italiche, intelligenti e tenaci, che da tre millenni combattono un'aspra battaglia sul proprio territorio nazionale spesso ingrato e restio ai duri richiami del lavoro, sapranno anche negli aridi campi della Libia, così come fu ad esse possibile venti secoli orsono, soggiogare alla propria volontà le iniziali condizioni avverse della natura.*

— « Eccellenze, camerati, signori! Questa Fiera campionaria ha raggiunto oramai il suo quinto anno. Dovuta alla iniziativa illuminata del camerata generale De Bono, Quadrumviro della Marcia su Roma, che oggi con tanta competenza e fermezza dirige la politica coloniale del Regime fascista, e affidata alla responsabilità del Maresciallo Badoglio il quale già caro al cuore degli Italiani, acquista ora nuove alte benemerenze con fervida ed energica opera che va spiegando per la completa pacificazione ed italianizzazione delle colonie libiche, essa ha dimostrato di rispondere ad un'esigenza reale e di apportare indubbi benefici alla Libia e alla madre Patria.

Essa è servita e servirà meglio da un lato a far conoscere la graduale incessante evoluzione economica e civile delle nostre colonie, dall'altro a fornire alla popolazione di questa italiana ed indigena la possibilità di rifornimenti di materie e utensili prodotti nel Regno.

L'evoluzione economica e civile

« *Essa d'altronde costituisce di fronte a tutto il mondo mediterraneo la più chiara ed incontrovertibile documentazione del successo della politica italiana d'oltre mare e dei sempre crescenti legami complessi che uniscono le opposte sponde in un fervore di sentimenti e di attività.*

« *In nome di S. M. il Re ho l'onore di inaugurare la quinta Fiera campionaria di Tripoli auspicando ad essa in nome del Governo e di tutto il popolo italiano, le migliori fortune anche per l'avvenire* ».

Applausi incessanti hanno accolto la fine del discorso.

Cessati gli applausi si procede al simbolico taglio del nastro tricolore mentre vengono sparati 30 colpi di cannone. S. E. Acerbo inizia quindi con le autorità la visita della Fiera.

Telegrammi al Re e al Duce

TRIPOLI, 9

In occasione dell'inaugurazione della V Fiera campionaria sono stati inviati i seguenti telegrammi: «Primo Aiutante campo S. M. il Re per S. M. - Nel nome augusto di Vostra Maestà, Tripoli ha oggi inaugurata la quinta Fiera campionaria, che costituisce notevole tappa in avanti nella realizzazione del suo avvenire economico. Piaccia a V. M. accogliere omaggio devozione nostra, autorità e cittadini, metropolitani e libici, che in questa battaglia del lavoro, come già in quella delle armi, traggono dalla fede in Vostra Maestà e nella Patria forza e certezza di vittoria. - Ministro della Agricoltura Acerbo; Governatore Badoglio».

«Eccellenza Mussolini, Capo del Governo Roma. - Tripoli inaugura oggi Fiera campionaria che V. E. ha recentemente dichiarata permanente, dando sanzione di certezza alle più ardite speranze su avvenire questa colonia. Pensiero, nostro, autorità presenti e cittadinanza metropolitana e libica si volge grato e devoto a V. E. pel cui volere in otto anni di Governo fascista la Tripolitania da trascurato deserto è diventato fertile campo attività economica nazionale e splendida realtà di promesse. - Ministro Acerbo: Governatore Badoglio».

E' stato inviato pure a S. E. Del Bono un telegramma di omaggio.

La cerimonia a Verona

VERONA, 9 mattina

Ieri, ricevuto dalle autorità, è giunto il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai per inaugurare la XXXV Fiera dell'agricoltura e dei cavalli. Dopo essersi recato nel palazzo della Gran Guardia ove è stato fatto segno a calorose accoglienze da parte delle autorità, delle personalità convenute a Verona per l'occasione, il Ministro è passato nel salone della Borsa. Quivi il podestà conte Marenzi ha porto al rappresentante del Governo il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza per il suo intervento alla tradizionale cerimonia.

Parla S. E. Bottai

S. E. Bottai, che era attorniato da tutte le autorità ha risposto pronunziando il seguente discorso:

« *Tra le manifestazioni dell'attività produttiva nazionale organizzate ogni anno per lumeggiare il movimento ascensionale dell'Italia fascista, la vostra Fiera è riuscita a conquistare in breve tempo un posto degno delle gloriose tradizioni di Verona.*

« *La Fiera di Verona è diventata oggi un'organica dimostrazione delle forze che operano nel vasto campo dell'agricoltura, di quelle forze cioè che il Capo del Governo ha posto a base della nostra prosperità economica, forze che si affermano sempre più vittoriose con macchine e strumenti agricoli più perfetti con fertilizzanti più potenti, con ingegnose o addirittura geniali rinnovazioni di culture, con organizzazioni commerciali più attrezzate, con produzioni agrarie più curate e con perfezionamenti diretti a sospingere, rinvigorire, guidare e valorizzare l'opera tenace degli agricoltori italiani.*

I compiti dell'agricoltura

« *I progressi della tecnica e della organizzazione integrano gli sforzi dell'ardimento, della volontà e della fede. Le difficoltà create dalla crisi economica in tutti i paesi del mondo sono risentite dagli agricoltori in modo particolarmente grave. Può dirsi questo il momento della prova più ardua. Ma la prova sarà superata. La terra non ha mai tradito.*

« *Anche nell'agricoltura, vorrei dire sopratutto nell'agricoltura le capacità produttive debbono perfezionarsi per ristabilire il turbato equilibrio, per assicurare basi più salde alla prosperità nazionale. Difficile compito che può essere assolto soltanto a prezzo di sforzi tenaci, di dolorose rinunce, di gravi sacrifici, di faticosi assestamenti diretti tutti ad un unico fine: produrre a miglior mercato e valorizzare meglio i prodotti.*

« *L'agricoltura italiana è pronta per la prova. Basta, per persuadersene, riguardare allo spirito di disciplina, alla parsimonia, alla laboriosità delle nostre masse rurali oltre che allo spirito di intraprendenza, di abnegazione e di sacrificio e all'aperta mentalità della maggior parte dei conduttori di fondi, proprietari ed affittuari.*

— Il Ministro si sofferma ad illustrare la Fiera Veronese dal punto di vista tradizionale e da quello della sua speciale posizione strategica nei riguardi del traffico con l'estero, quindi prosegue:

« *La Fiera di Verona — come ben disse S. E. Acerbo — costituisce ormai un punto fermo di orientamento, una forza efficace di propulsione per le economie agrarie italiane. Perseverando nel suo perfezionamento, Verona dimostrerà di avere pienamente compreso lo spirito e l'essenza di quella economia corporativa verso cui tendono, con criterio unitario tutte le forze politiche della nuova Italia, resa più potente dalla Rivoluzione delle Camicie Nere* ».

Il discorso è stato vivamente acclamato. E' stata quindi iniziata la visita ufficiale della Fiera, S. E. Bottai, seguito da tutte le autorità, è passato attraverso i numerosi saloni del palazzo della Gran Guardia e del palazzo del Pallone, soffermandosi dinanzi ai vari stands, interessandosi alle molteplici manifestazioni di sviluppo della economia nazionale e compiacendosi per le numerose attività negli svariati campi.

L'omaggio a S. E. Giuriati

del Direttorio del Volontari di guerra

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari di Guerra riunito a Roma per i lavori della prima sessione dell'Anno IX, presenti il presidente Coselschi, il segretario generale Pescosolido e i membri del Direttorio: Sani, Ballid, Mazzoni, Pepe, Corrado, Cristofolini, Martini, Spizzichino e Timeus. Il presidente on. Caselschi ha esposto a S. E. Giuriati il fervido e devoto saluto del Direttorio e gli ha consegnato il diploma della medaglia di benemerenza intitolata «Fulcieri Paolucci de Calboli» conferita al Segretario del Partito per voto unanime del Direttorio stesso. Ha inoltre rimesso a S. E. Giuriati gli ordini del giorno e i voti approvati dal direttorio nelle due laboriose e conclusive sedute del convegno.

S. E. Giuriati mostrando di gradire vivamente la simbolica distinzione rispose al saluto con parole di fede e di incitamento.

La ripresa industriale in Italia

La riapertura delle miniere di Figline Valdarno

AREZZO, 9.

Dopo due anni di inattività il 16 marzo le miniere lignifere del Valdarno riprenderanno il lavoro assicurando occupazione almeno per ora a oltre 800 operai.

L'Annuale della fondazione dei Fasci

La storica data sarà celebrata in tutta Italia - Le cerimonie di Roma

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del Partito Nazionale fascista, in omaggio alla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo, ha impartito le seguenti disposizioni per il 12.o Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento che sarà celebrato in tutta Italia, domenica 22 marzo per evitare la sospensione del lavoro nella giornata di lunedì, 23, considerata solennità civile.

1) Nelle sedi dei Fasci o dei Gruppi rionali avranno luogo le assemblee celebrative. La celebrazione sarà fatta dal Segretario politico o dal fiduciario. Alle assemblee parteciperanno gli iscritti ai Fasci Giovanili di combattimento di ciascun comune.

2) Ai fascisti di Piazza S. Sepolcro sarà riservato il posto del gruppo delle autorità.

3) Gli edifici pubblici saranno imbandierati e illuminati.

4) Dalle ore 18 alle 18.30, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

5) Nella serata a cura dei Comandanti provinciali dei Fasci giovanili di combattimento saranno eseguite delle fiaccolate previ accordi coi Segretari politici delle Federazioni provinciali ai quali è affidata la direzione delle manifestazioni.

6) Nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi dell'O. N. B.

7) Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.

Per Roma è stato disposto quanto segue:

Alle ore 10, nel Colosseo, saranno consegnate il Laboro al Comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento da parte del Comitato centrale della Associazione Mutilati e i gagliardetti ai Fasci giovanili da parte della Federazione dei combattenti. L'adunata dei Fasci giovanili di combattimento avrà carattere provinciale.

Le assemblee celebrative saranno effettuate nella serata per consentire ai giovani fascisti di parteciparvi.

L'on. Lantini rieletto presidente

della Confederazione del Commercio

ROMA, 9.

Stamane, come è stato annunziato, ha avuto luogo, nella sede confederale, la prima Assemblea generale della Confederazione nazionale fascista del Commercio. Sono intervenuti tutti i presidenti e i commissari delle Federazioni nazionali di tutta Italia.

Presiede l'on. Banelli. Il vicepresidente on. Ercole Cartoni ha fatto la relazione finanziaria ed ha sottoposto all'approvazione dei presenti il bilancio preventivo. — L'on. Lantini ha, con brevi parole, presentato la relazione morale dell'opera svolta dalla Confederazione in questo difficile momento, ed ha accennato come si notino, nel momento economico presente, segni di ripresa.

Ha invitato i rappresentanti del commercio a guardare con fiducia all'avvenire ed ha concluso esprimendo il desiderio che le nomine per le cariche della presidenza avvenissero per scrutinio segreto, ma l'Assemblea non ha accolto l'invito, e, per acclamazione, ha riconfermato nella carica di presidente l'on. Ferruccio Lantini e in quella di vicepresidente l'on. Ercole Cartoni.

Un altro Fascio costituito

in un Comune dell'Alto Adige

ROMA, 9

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da parte del reggente del Fascio, e del comandante del Fascio giovanile di Sesto Pusterla, il seguente telegramma:

Oggi in Sesto Pusterla, estremo limite della Patria, alla presenza delle autorità ecclesiastiche e civili si sono costituiti il Fascio degli adulti e quello giovanile di combattimento alla presenza del Segretario Federale e del comandante del Fascio giovanile. Gli iscritti orgogliosi di entrare nella grande famiglia fascista hanno giurato fedeltà assoluta e incondizionata disciplina al loro amato Duce.

Reggente Fascio RUSSO — *Comandante Fascio Giovanile* SCHMETOFF.

Il movimento nel porto del Pireo

L'Italia al primo posto dopo la Grecia

ATENE, 9.

Nel movimento nel porto del Pireo durante il mese di gennaio l'Italia occupa il primo posto dopo la Grecia con 56 vapori e 122722 tonnellate; segue l'Inghilterra con 21 vapori e 50.029 tonnellate.

Manifestazione franco - italiana

all'inaugurazione della Fiera di Lione

LIONE, 9.

Il Sindaco di Lione, Herriot, ha presieduto il banchetto annuale offerto in occasione della Fiera Internazionale di Lione. Questa solennità ha dato luogo ad una manifestazione di amicizia franco-italiana. Tra le numerose personalità che hanno partecipato al banchetto oltre al Ministro Rollin e a parecchi parlamentari, erano le delegazioni straniere; quella italiana era composta del signor Gavino, dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata e rappresentante dell'Ambasciatore di Italia, e il Console d'Italia a Lione, Pellegrini. Alla fine del banchetto il sig. Gavino fra gli applausi ha levato il bicchiere alla prosperità della Francia e dell'Italia. Gli ha risposto Herriot dicendo che la Francia deve essere un simbolo dell'unione fra le Nazioni. Ha poi salutato il Trattato navale tripartito testè firmato come un elemento essenziale per lo stabilimento della pace, esprimendo l'augurio che l'accordo preluda ad intese più larghe. Le parole di Herriot sono state calorosamente applaudite.

Conflitto alla frontiera greco-turca

ROMA, 9 notte.

Giunge notizia da Atene che un violento conflitto prolungatosi per parecchio tempo si è verificato nella scorsa notte alla frontiera greco-turca. L'incidente dello scontro si fa risalire alla ostilità dei comitagi macedoni contro le trattative per un accordo fra i due Paesi.

La circolare del Vescovo di Zagabria

suggerita dal Governo di Belgrado?

ROMA, 9 notte.

Nei giorni scorsi ci siamo occupati della circolare dell'Episcopato di Zagabria, diretta a tutti i preti jugoslavi, circolare nella quale si prescriveva al clero di celebrare il 19 marzo prossimo, esequie religiose speciali in favore dei fratelli di razza e di religione perseguitati dall' Italia (nientemeno !...).

Non è male tornare su questo argomento che è provocatore per l'Italia e trae in ballo il Vaticano con una leggerezza tutta balcanica.

Quello che colpisce in questa circolare è il tono violento. La circolare dopo aver ricordato le gravi persecuzioni contro la religione cattolica al Messico e in Russia, dice che hanno luogo fatti sanguinosi contro i devoti della Venezia Giulia che non possono pregare in pubblico, ascoltare, predicare e ricevere l'insegnamento religioso.

Il « Times » del 27 febbraio interessandosi della questione dimostra che la circolare è stata redatta durante la permanenza a Zagabria di Re Alessandro.

Del resto è da notare che in tale occasione il Re Alessandro consegnò direttamente all'Arcivescovo la stella di Karageorgevic di prima classe che è una decorazione serba sinora conferita solo al Principe Paolo Masaryk: Ciò può spiegare come l'Arcivescovo si sia trovato in condizioni di spirito inclini ad assecondare i suggerimenti di Belgrado.

Intanto nella redazione della pastorale vescovile ha gran parte il segretario dell'Arcivescovo, Monsignor Scavik, giovane sacerdote, oriundo dall'Istria, il quale ha grande influenza sul suo capo che è già in età avanzata.

Probabilmente l'animoso monsignore, nella recentissima circolare, dette sfogo ai suoi sentimenti antitaliani, caricando il tono in favore dei fratelli slavi soggetti all' Italia.

Intanto un buon croato, che è anche un buon cattolico, avrebbe giustificato il contegno dell'Arcivescovo di Zagabria, autore della pastorale italofoba, col dire al corrispondente viennese della «Tribuna» che monsignor Bouer probabilmente non avrebbe modo di sottrarsi alle imposizioni del Governo centrale. Quest'ultimo non dovrebbe soltanto accattivarsi, col diversivo antitaliano, i Croati ed i rappresentanti delle classi tra le più masse dei contadini della Croazia, ma in pari tempo compromettere il Vescovo Bouer presso il Vaticano, perchè monsignor Bouer non ostante tutto non è abbastanza fervorile, se è a sazietà antitaliano, da godere la fiducia del regime assoluto.

Il testo dell'accordo navale

I motivi nel ritardo della pubblicazione

PARIGI, 9

L'« Echo de Paris » ritiene possibile che un nuovo rinvio s'imponga alla comunicazione del testo dell'accordo navale del primo marzo. La ragione è, dice il giornale, che Washington e Tokio debbono dare il loro assenso a questo accordo concluso all'infuori di essi. Essi si mostrano estremamente discreti e vogliono per quanto possibile evitare su di esso ogni polemica. Il giornale così spiega la ragione di questa riserva:

Il Governo francese avendo ridotto il suo tonnellaggio globale da 805 mila tonnellate a 640 mila, ha dovuto abbandonare le 100 mila tonnellate sulle quali contava per assicurare la difesa della colonia. L'accordo in cambio riconosce alla Francia il diritto di conservare in servizio due corazzate del tipo «Gian-Bart», troppo vecchie per servire nei mari europei. Ora il trattato di Washington e di Londra si oppone formalmente a questa clausola che costituisce dunque un'innovazione. La questione è di mediocre importanza ma agli occhi di Washington e di Tokio essa presenta l'inconveniente di rianimare le critiche di cui il trattato di Londra fu oggetto. Il giornale conclude che è poco probabile che il testo stesso e le cifre dell'accordo siano prossimamente comunicate al pubblico e aggiunge: «E' possibile che ci si limiti a darne una specie di riassunto ove non saranno citate che delle frasi e delle cifre che permettano ai Governi interessati di manipolare a loro piacimento l'opinione pubblica».

La firma di un accordo russo-turco

per limitare gli armamenti navali

ANKARA, 9

Il Ministro degli Esteri, Tevfik Ruschdi Bey e l'Ambasciatore degli U.R.S.S. con lo scopo di addivenire ad una limitazione degli armamenti navali hanno firmato un protocollo col reciproco impegno seguente:

«Nessuna delle parti contraenti metterà più in cantiere nessuna unità navale di combattimento destinata a rafforzare la sua flotta nel Mar Nero o nei mari contigui, nè ordinerà la costruzione di tali unità nei cantieri stranieri, nè metterà in atto qualsiasi altra misura che abbia per effetto di aumentare la composizione attuale di guerra nei mari suddetti senza prevenire l'altra parte sei mesi prima.

Violento terremoto nella Macedonia serba

Località completamente distrutte - Centinaia di morti

Re Alessandro sulle zone colpite

BELGRADO, 9 mattina

Ieri notte la Macedonia serba è stata funestata da un violento terremoto, che ha causato numerosissime vittime e danni ingenti. Il terremoto è stato sentito sensibilmente anche in tutta la Bulgaria e nella Macedonia greca.

Nella regione parecchie città e villaggi sono stati completamente distrutti.

La scossa fu sentita in tutta la Jugoslavia. Effetti disastrosi il terremoto ha prodotto specialmente nella regione a sud di Skoplje, mentre nella città stessa non ha causato gravi danni. La popolazione, sorpresa nel sonno, ha abbandonato precipitosamente le abitazioni. Nella località di Pirava presso Gevgelj, sono crollati tutti gli edifici pubblici e privati.

Parecchi altri paesi nei dintorni di Gevgelj sono stati in parte danneggiati o completamente rasi al suolo.

Gevgelj in parte distrutta

Si annunzia che la città di Gvegelj è in gran parte distrutta, mentre la cittadina di Valandovo è ridotta ad un mucchio di rovine. Tutta una serie di edifici pubblici, costruiti in questi ultimi tempi, sono crollati, così pure gli edifici delle stazioni ferroviarie lungo la linea da Demir Kapu e Gevgelj. La linea stessa ha subito fortissimi danni. Due ponti ferroviari sono pericolanti, tanto che ogni traffico per Salonicco ha dovuto essere sospeso.

A causa del movimento sismico, dalle montagne si sono staccati enormi blocchi di sassi e di terriccio che si sono rovesciati sulla linea ferroviaria e sulla strada nazionale, ostruendo il traffico. Tutta la popolazione del territorio colpito s'è riversata all'aperto, ma soffre grandemente la mancanza di vestiario, viveri e medicinali. La truppa ha distribuito tende da campo, sicchè una parte dei sinistrati ha potuto trovare riparo contro i rigori della stagione. Sono partiti da Skaplje e da Belgrado numerosi treni di soccorso con viveri e materiale sanitario. Il Bano della provincia di Skoplje è partito per i territori colpiti; e questa sera ha lasciato Belgrado anche Re Alessandro, accompagnato dal Presidente del Consiglio Zivkovic.

Giganteschi danni materiali

Le regioni terremotate sono completamente tagliate fuori dal mondo a causa dell'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche. Bisognerà attendere parecchi giorni prima che si possa stabilire con esattezza il bilancio della tremenda sciagura. Le notizie che sinora si hanno sulle vittime umane sono oltremodo contradditorie. La «Pravda» segnala ottocento morti ma le autorità dichiarano che tutte le informazioni sulle vittime e sui feriti sono inesatte. Una cosa, però, è certa: che i danni materiali causati sono giganteschi.

La catastrafe ha fatto scomparire letteralmente parecchie località della Macedonia. Le città di Miroze, Miletkovo, Demirekapija e Gradsko sono rimaste molto gravemente danneggiate.

Un ponte ferroviario sul Vadar è crollato; sono così rimaste interrotte le comunicazioni ferroviarie. Un villaggio presso Valandolo è stato raso al suolo e vi si deplora no 19 morti e 22 feriti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Skoplqe, Gevgelj, Strumitza sono interrotte.

Nel distretto di Gevgelj, tra le 2.44 antimeridiane e le 2 pomeridiane di ieri, furono avvertite ben ventiquattro scosse di terremoto a breve intervallo l'una dall'altra.

L'impressione a Belgrado

Il Governo ha ordinato che a Skoplje si formi una prima squadra di soccorso e parta immediatamente alla volta dei luoghi devastati. Le sofferenze delle popolazioni di alcune regioni colpite sono aggravate dalla mancanza d'acqua, dovuta all'interramento dei pozzi in seguito allo scuotimento del terreno. In altre cade una pioggia torrenziale che aumenta la sofferenza dei senza tetto. Di più i territori colpiti sono minacciati dallo spettro della fame. La popolazione è fuggita in massa dalla regione colpita.

A Belgrado sono giunti stamane 1500 fuggiaschi che, a causa dei rigori dell'inverno, hanno patito l'incredibile durante il viaggio. Qui si attendono con ansia informazioni particolareggiate dalla Macedonia, mentre si apprestano febbrilmente nuovi treni di soccorso.

A Belgrado la notizia del terremoto ha prodotto profonda impressione. Circolano voci allarmistiche. Il Governo ha messo a disposizione della popolazione colpita un primo importo. I giornali di Belgrado hanno aperto una sottoscrizione.

Il Re sui luoghi devastati

SKOPLJE, 9.

Il Re accompagnato dal Presidente del Consiglio ha visitato le zone terremotate di Dufoc, Demir e Kapia, ha attraversato il Vardar all'altezza del ponte distrutto ieri dal terremoto ed ha visitato tutti i villaggi colpiti, interessandosi all'organizzazione e alla distribuzione dei soccorsi.

Secondo informazioni del direttore dell'Istituto meteorologico di Belgrado, si prevede tutta una nuova serie di movimenti tellurici nella regione vulcanica della Serbia meridionale. A causa dello spostamento tellurico verificatosi in Macedonia si sono registrati alcuni strani fenomeni, come la formazione di fonti d'acqua calda e di enormi crepacci nel terreno.

Il terremoto registrato a Trieste

TRIESTE, 9.

L'Istituto Geofisico di Trieste comunica in data 8:

« Questa notte alle ore 2'52'16" i nostri apparecchi cominciarono a registrare un terremoto di straordinaria intensità. Nella fase delle onde massime le pennine furono sbalzate via dagli apparecchi più sensibili.

Anche le componenti verticali risultano di grande ampiezza. I diagrammi hanno gli stessi caratteri registrati la notte precedente. Da essi risulta che la zona epicentrale è alla distanza di circa 900 chilometri. Si tratta probabilmente di un grave terremoto avvenuto ancora nell'area balcanica già colpita dal terremoto del giorno 7 ».

Il maltempo in Inghilterra

Fortissime tempeste di neve

LONDRA, 9.

Da molte parti giungono notizie di tempeste. Il maltempo domina sull'Atlantico e i piroscafi diretti a Plymouth avvertono per radio di essere in ritardo a causa della burrasca. Fortissime tempeste di neve infuriarono ieri sera sull' Inghilterra nord-occidentale. Molti villaggi sono rimasti isolati dalla neve. I trasporti marittimi e fluviali sono interrotti e la pesca è sospesa. La Scozia è piombata nell' inverno un'altra volta. Tutti gli incontri di Rugby sono stati sospesi poichè il terreno è gelato. La più forte nevicata della regione si è avuto ieri notte a Invercondon, dove il bestiame ha molto sofferto per la neve. Migliaia e migliaia di uccelli sono morti e cervi affamati si aggirano in cerca di cibo.

Il processo contro i menscevichi finito

Dieci anni di reclusione ai capi

MOSCA, 9.

Il processo contro i menscevichi si è chiuso con la sentenza che condanna gli imputati: Greman, Chery, Quinzbourg, Yakukovic, Soukhanov, Petounine e Finn — Yenotawsky a 10 anni di reclusione, 4 degli accusati a 4 anni, e altri 3 a cinque anni della stessa pena.

Centinaia di persone scottate

durante un esperimento aviatorio

TOKIO, 9

Un brutto caso è toccato a parecchie persone che stavano in mezzo ad una grande folla in un sobborgo di Tokio per assistere ad uno spettacolo aviatorio. Nel programma figurava pure la produzione di nubi artificiali per dar modo agli aeroplani di nascondersi in un eventuale inseguimento, senonchè il composto chimico in forma liquida usato dagli aviatori, cadendo sulla folla ha prodotto scottature a centinaia di persone tra cui molte donne e bambini.

La loro serietà

Scrive « Milizia Fascista »:

« *Il nostro popolare campione ciclista, la Camicia Nera Learco Guerra si è visto immischiato senza volerlo negli avvenimenti politici spagnoli: la sua fotografia è stata infatti pubblicata in prima pagina dal giornale « Le Soir », bene in vista, insieme a quella del conte di Romanones (ma sarà la vera?) sotto un vistoso titolo che dice: « La crisi spagnola. Il Re non è più padrone della situazione ».*

L'errore è avvenuto per disattenzione o ignoranza, non si sa bene, del personale del « Soir ».

Fatto si è che, invece di pubblicare il clichè di Sanchez Guerra, proposto presidente del Consiglio del Governo spagnuolo, il giornale francese ha pubblicato quello del campione italiano.

E così è avvenuto che Learco Guerra fornisse, ai lettori del « Soir » il suo più bel sorriso, per nulla preoccupato dei gravi avvenimenti di Spagna.

Tutto va bene, e infatti tutto è finito con una allegra risata; ma ci pare che la serietà del giornale francese, che ci tiene ad essere esattissimo, informatissimo, ecc., ecc., ne esca alquanto malconcia; poichè è lecito pensare che se tanto ci dà tanto... ».

CRONACHE SPORTIVE

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Casale-*Triestina	2-1
*Juventus-Pro Vercelli	5-1
*Napoli-Roma	3-0
Genova-*Alessanria	1-0
*Bologna-Legnano	2-1
*Ambrosiana-Torino	3-0
Milan-*Lazio	2-1
*Modena-Pro Patria	3-1
*Brescia-Livorno	1-1

SERIE B

*Padova-Monfalconese	2-2
*Udinese-Lucchese	7-1
*Cremonese-Serenissima	2-1
*Pistoiese-Verona	2-0
*Palermo-Parma	2-1
*Lecce-Fiorentina	1-0
Atalanta-*Liguria	4-0
*Spezia-Novara	2-2
*Derthona-Bari	0-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Juventus	21	17	2	2	52	19	36
Bologna	21	13	3	4	50	19	31
Roma	21	14	3	4	50	19	31
Genova	21	14	1	6	38	28	29
Napoli	21	13	1	7	40	30	27
Modena	21	11	3	7	39	32	25
Torino	21	8	5	8	26	24	21
Lazio	21	9	3	9	25	29	21
Milan	21	8	5	8	31	27	21
Ambrosiana	21	6	7	8	31	32	19
P. Vercelli	21	7	5	9	37	41	19
Brescia	21	7	5	9	31	40	19
Triestina	21	6	5	10	19	28	17
Alessandria	21	6	4	11	31	36	16
Pro Patria	21	6	3	12	27	44	15
Casale	21	5	2	14	19	39	12
Legnano	21	4	3	14	16	43	11
Livorno	21	2	4	15	18	46	8

SERIE B

Palermo	21	13	6	2	32	14	32
Fiorentina	21	11	7	3	37	17	29
Bari	21	10	9	2	27	17	29
Atalanta	21	9	9	3	36	18	27
Padova	21	16	6	5	45	29	26
Verona	21	11	3	7	37	24	25
Cremonese	21	9	6	6	39	28	24
Novara	21	10	4	7	35	29	24
Pistoiese	21	9	4	8	30	23	22
Lecce	21	8	4	9	30	30	20
Serenissima	21	7	5	9	27	33	19
Lucchese	21	7	4	10	20	38	18
Monfalcone	21	5	6	10	18	32	16
Parma	21	6	4	11	29	39	16
Spezia	21	6	4	11	21	37	16
Udinese	21	4	6	11	39	51	14
Liguria	21	6	2	13	27	47	14
Derthona	21	1	5	15	19	42	7

Udinese - Lucchese 7 - 1

Una grande giornata per i colori cittadini! Quella Lucchese che ci aveva inflitto un netto ed indiscutibile 3 a 0 nel girone di andata, e che aveva segnato l'inizio dei nostri infortuni, è stata letteralmente annientata da un'Udinese in grande giornata ed in vena di classicismo.

L'inizio ha rivelato subito quale doveva essere il tono della musica, ma nessuno osava sperare che con il campo ridotto dalla pioggia in quelle condizioni, i bianco-neri avessero potuto «tenere» per 90 minuti un ritmo di gioco indiavolato che fondeva mirabilmente la tecnica, la velocità e la conclusione fulminea delle azioni.

Più guardavamo i nostri attaccanti tessere e ritessere innumerevoli trame e sfoggiare i più vari ed artistici temi, e più ci sembrava non vero che fossero sempre gli stessi, sempre e soltanto quelli che ci avevano più di una volta fatto uscire da Campo Moretti con la bocca piuttosto amara. Gli appassionati sono però stati ieri ripagati ad usura delle passate amarezze perchè hanno potuto assistere ad una partita che farà epoca per molto tempo; l'infilare sette palloni ad una squadra come la Lucchese è prerogativa soltanto di un undici che abbia delle grandi possibilità ed effettivamente l'inquadratura odierna della squadra citadina fa molto bene sperare semprechè gli atleti si prodighino.

La giornataccia rigida e piovigginosa ha tenuto più di qualcuno assente dal campo Moretti, ma siamo certi che quelli che hanno perso la partita di ieri ed hanno perso un bel match, accorreranno la volta prossima ad applaudire i concittadini. Tutta la squadra dobbiamo accomunare nel plauso, perchè non si poteva pretendere di più; si è visto tutta la squadra prodigarsi per 90 minuti e non «mollare» neanche quando il 7. prepotente pallone aveva sfondato la porta dei toscani: si è visto giocare insomma come deve giocare in campionato un autentico squadrone. Naturalmente il reparto che si è letteralmente coperto di gloria è l'attacco ed in special modo il trio centrale: avevamo già avuto occasione di parlare di Fornarola che da quando è entrato in squadra ha portato un soffio di vivacità e di originalità alla nostra linea d'attacco che prima era molto ma molto grigia e monotono, ed oggi quindi confermiamo migliorandolo il giudizio che di lui avevamo già dato: un bel palleggiatore ed un magnifico trascinatore.

L'altro attaccante che va alzato sugli scudi è D'Odorico che guadagna di partita in partita sicurezza e decisione ed al cui gioco di distribuzione e folate dobbiamo il rapido spostamento della nostra offesa nel campo avversario.

Vittorio ha coadiuvato bene i due compagni di linea ed è ritornato quello dei bei tempi. Bartezaghi pare che si trovi molto meglio in destra che in sinistra ma Frossi non è di questo parere e vuole ritornare al suo vecchio posto e noi gli diamo perfettamente ragione.

In linea di merito i terzini Felini e Tavano hanno formato una coppia ideale per l'armonia dei valori e delle singole possibilità che si fondono e si completano a vicenda.

Tavano la spazzatore potente e sicuro, Felini onnipresente ha colmato con il perfetto senso della posizione, quella pericolosa soluzione di continuità che prima esisteva sempre tra mediani e difese. La linea mediana che gioca un po' troppo a metà campo, dove non è nè attacco nè difesa, ha svolto un buon gioco di intercettazione e fra i tre Bonino è stato il più attivo e brillante.

Lipizer ha lasciato entrare un solo pallone che non è certo a lui imputabile e va acquistando in sicurezza e coraggio.

Della Lucchese ci ha colpito sopratutto una qualità: non si sono smontati neanche alla fine ed hanno lottato sino all'ultimo tentando di portare qualche minaccia ben presto rintuzzato, e di reagire alla pressione continua, al cerchio di ferro inesorabile che li chiudeva nella loro area ed opprimeva il respiro di tutta la squadra — sono rimasti molto, molto male. Erano scesi a Udine diciamolo francamente, con non poche speranze, autorizzate dalla vittoria netta del Girone di andata e dal risultato ottenuto dalle due squadre la precedente domenica: Lucca aveva pareggiato a Firenze, Udine era stata sconfitta a Venezia quindi...; ma avevano fatto male i conti. Eppure anno uomini di valore come il terzino destro, il centro sostegno, l'ala destra e l'ala sinistra che si sono prodigati a tutt'uomo, ma contro i bianco neri di domenica, non c'era proprio nulla da fare. Formuliamo l'augurio che la magnifica prova di ieri segni l'inizio di una era nuova per i nostri colori che languono in una immeritata classifica. Mediocre l'arbitraggio del signor Salvagno di Treste.

* * *

Nella Tribuna d'onore abbiamo notato con piacere il Commissario Provinciale del P. N. F. generale co. Galamini sportivo entusiasta e convinto, col Podestà co. Gino di Caporiacco, il dott. cav. Giacomo Luchini Vice segretario Politico del Fascio di Udine, ed il signor Ugo Degani, Ispettore Sportivo Federale.

Primo tempo

Gli udinesi iniziano il gioco abbozzando una rapida discesa troncata dai mediani rosso-neri, ma gli avanti sono subito fermati da Felini. Le azioni dei Lucchesi, per qualche minuto, sono ancora buone e mettono in pericolo la porta di Lipizer, ma la riscossa Udinese non tarda ed al 5. minuto il portiere rosso nero è costretto ad una difficile parata su tiro di Bartezaghi.

Seguono azioni alterne, con preponderanza Udinese, ma la prima linea bianco-nera s'indugia troppo in palleggi quando giunge nell'area di rigore avversaria e perciò non può realizzare.

Al 12. minuto corner contro gli ospiti, senza esito. Al 15. minuto una bella discesa lucchese arriva velocemente in area udinese, ma il tiro del centro avanti rosso-nero è ben parato da Lipizer. Segue un'azione udinese ben condotta, ma ancora non è possibile realizzare il punto per l'intervento di un difensore rosso-nero che trattiene Frossi nel momento in cui stava per raccogliere il passaggio.

Pochi minuti di azioni a metà campo, poi nuovo corner contro la Lucchese.

Al 21. minuto riscossa rosso-nera che impegna due volte il portiere udinese.

Poscia le azioni udinesi si fanno più travolgenti e più pericolose e tali azioni persistono fino al realizzo del primo punto che avviene al 37. minuto su travolgente azione di Fornarola e bellissimo colpo di testa di D'Odorico che batte in pieno il portiere lucchese.

Debole riscossa dei rosso-neri che trova pronto e saldo il reparto estremo dell'Udinese, poi le azioni ritornano in area lucchese ed al 41. minuto in una discesa portata velocemente da D'Odorico, Fornarola può raccogliere la palla un attimo prima del portiere avversario, che era uscito per la respinta, e realizza così il secondo punto.

Palla al centro e veloce discesa dei rosso-neri che due minuti appresso possono realizzare il loro unico punto con la complicità Udinese, perchè è Bonino che, su traversone dell'ala destra lucchese, commette una topia lanciando il pallone nella propria rete.

Gli Udinesi non si smoccano ed anzi poco prima della fine del primo tempo possono aumentare il loro bottino su azione di Bartezachi che cerca di orprendere il portiere avversario ma il suo trio non entra in rete se non interviene Frossi con un pronto e forte tiro raso terra.

Secondo tempo

Gli Udinesi non tardano stavolta a realizzare e dopo un predominio costante, al 4. minuto D'Odorico può segnare il quarto goal su allungo di Frossi.

Ma i bianco neri non s'accontentano del bottino e cercano di consolidarlo con azioni sempre ben impostate sulle due veloci ali cosicchè al 10. minuto assistiamo ad un forte tiro di Bartezaghi che è respinto dal palo e non può essere ripreso da nessun attaccante bianco-nero. Seguono però nuove azioni udinesi e due minuti dopo Vittorio, con un'azione personale può insaccare nella rete avversaria il quinto goal.

I lucchesi reagiscono, con gioco un po' rude ed al 15. minuto ottengono a loro favore un corner che resta però senza esito.

Al 18 minuto l'arbitro fischia un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del solerte dirigente udinese Antonio De Martini. Giocatori e pubblico, a capo scoperto, sono irrigiditi sull'attenti.

Ripreso il gioco, le azioni seguono alterne, ma i lucchesi, per nulla smontati, cercano di portare il distacco a minor cifra ed ottengono un'altro corner al 25. minuto, sventato da Zilli.

Seguono due belle azioni udinesi la prima al 27. minuto sciupata da Vittorio con tiro alto, la seconda al 32. minuto che può essere a stento parata dal portiere lucchese.

Al 39. minuto un'azione rapida fra Vittorio e D'Odorico porta quest'ultimo a segnare il sesto goal.

Al 41. minuto l'arbitro concede ai lucchesi un calcio di rigore che viene però sciupato da Lazzeroni.

Le azioni che seguono sono ancora di marca bianco-nera e pochi secondi prima della fine, una ultima discesa degli udinesi culmina con un traversone di Bartezaghi raccolto da Frossi e insaccato in rete.

L'Udinese B campione Veneto - Giuliano di II.a Divisione

Udinese B - Monfalcone B 7-1

La squadra di rincalzo dell'Udinese che si è imposta sin dall'inizio nel Girone Veneto Giuliano di II Divisione ha chiuso brillantemnte la sua marcia vittoriosa con una schiacciante affermazione sul Monfalconese B. E' un alloro questo che ha un valore morale grandissimo perchè rivela l'organizzazione della Società che non vive solo attraverso una squadra di undici giocatori, ma che pensa al rifornimento del materiale giocatore e diffonde lo sport calcio su larga scala.

Le doti della giovane squadra bianco-nera sono a tutti note perchè il pubblico ha seguito con viva simpatia ed interesse la regolare marcia ascensionale della «B» che ha trionfato attraverso difficili ma nette e significaive affermazioni.

La forza della squadra che non ha nessun fuori classe, sta principalmente nel grande equilibrio tra linea e linea che rende della squadra un complesso armonico, e in secondo luogo, nello spirito altruistico che domina tutti i giocatori.

Salda la difesa dove campeggia Schiffo, redditizio lo mediano imperniata su Gori, e ben equilibrata la linea d'attacco guidata da una volpe vecchia del rettangolo verde: Silvio Semintendi.

La partita col Monfalcone non ha storia seppure va rilevato che gli Udinesi hanno giocato quasi tutta la partita in 10 uomini causa l'espulsione dal campo arbitraria e sciocca di Palmano.

Gli udinesi hanno fatto costantemente sentire la loro superiorità ed al 24' hanno cominciato con Semintendi a realizzare il loro ricco bottino. Sono passati cinque minuti e Valente segnò di nuovo imitato dieci minuti dopo da Sandri che ha coronato una bella azione — Valente — Modonutti. — Al 37' Sandri di nuovo infila in rete raccogliendo un passaggio di Semintendi.

La ripresa vede sempre gli udinesi all'attacco ed al 4° Semintendi segna il 5° goal per la sua squadra. Il Monfalcone ottiene al 15° un calcio di rigore che viene però calciato fuori.

Pronta reazione udinese che si conclude al 31° con un goal di Modonutti il quale due minuti dopo colloca ancora in rete portando a sette il punteggio della sua squadra.

Il pubblico ha calorosamente applaudito i vincitori del Girone Veneto Giuliano.

Udinese B: Francescutti, Schiffo, Palmano, Cotterli, Gori, Da Pont, Melchior, Sandri, Modonutti, Semintendi e Valente.

Monfalcone B: Cuglig, Colausig, Bonino, Spizzamiglio Bonazza, Tiraboschi, Romano, Calligaris, Businow, Dall'Olivo, Spangaro. — Arbitro signor Fedon di Gorizia.

Olimpia - Itala 5 - 2

Sul campo del Giovinezza ridotto in pietose condizioni dalla pioggia si sono incontrate le due più forti compagini della Ulic Friudana. L'Olimpia ha avuto ragione dell'Italia con un punteggio che è in gran parte imputabile allo stato del terreno più favorevole alla prima che alla seconda, squadra dal gioco veloce e tecnico. Il primo tempo si è chiuso 1 a 0 a favore dell'Olimpia. Nella ripresa Itala pareggia, ma l'Olimpia si riporta in vantaggio, di nuovo pareggia l'Itala ma non può infine evitare che l'Olimpia violi per altre tre volte consecutive la sua rete.

Arbitro sig. Iacob.

Il Campionato U. L. I. C.

Bassa Friulana

Aquileia-S. Vito al Torre	4-1
Aiello-Fiumicello	3-0

Amichevoli

Tarcentina batte Ardita 7 a 2

La «Tarcentina» ha ripreso la sua attività calcistica, con una vittoria clamorosa. Sebbene la partita, non sia stata una delle più belle per tecnica, e ciò dovuto al pessimo stato del terreno, essa però a dimostrato le ottime qualità della squadra e le sue possibilità avvenire. Con una maggiore coesione fra i reparti e con una migliore impostazione di giuoco da parte del centro sostegno, la Tarcentina memore del suo recente passato sarà ancora una squadra che darà molto filo da torcere.

Per la cronaca diremo che vennero segnate 7 porte a favore dei canarini contro 2 per l'Ardita.

L'incontro si svolse a Tarcento.

Lotta

La selezione pei campionati europei

BOLOGNA, 9.

Davanti ad un folto pubblico si sono svolti, ieri, sulla palestra del Littoriale, gli incontri di selezione per la formazione della squadra italiana dei lottatori che parteciperà ai campionati europei che vedranno il loro svolgimento a Praga dal 27 al 30 corr. Tutti gli incontri sono stati disputatissimi ed hanno dato luogo a battaglie aspramente combattute e a qualche risultato a sorpresa, come quello dell'assalto fra il giovane Calegatti che batteva brillantemente il campione dei medi Cerroni. Dopo le gare il sig. Gallo, Commissario della Federazione atletica italiana, procedeva alla formazione della squadra, che risultava composta dai vincitor odierni. Ecco i risultati degli incontri:

Pesi gallo: Mazzola batte Pilla ai punti.

Pesi piuma: Chiari batte Quaglia ai punti.

Pesi leggeri: Molfino batte Brenta ai punti.

Pesi medio leggeri: Celegatti batte Cerroni per abbandono.

Pesi medi: Giupponi batte Gorlo per braccio girato in 16' 15".

Pesi medio massimi: Giacometti batte Campagnoli in 11'5" per arm-l e ock.

Pesi massimi: Donati batte Lucchesi in 6' per doppia elson.

Congressino Veneto dell'U.V.I.

Diplomi e medaglie d'oro alle Società friulane

L'eliminatoria "Coppa Italia„ assegnata a Udine

Nella mattinata di domenica 8 corrente ha avuto luogo in Vicenza il Congresso dei V. Commissari dell'U. V. I. delegati e dirigenti delle Società Ciclistiche del Veneto, e ciò per quello scambio reciproco di idee e per definire quelle pendenze e divergenze avvenute durante lo svolgimento della laboriosa e feconda stagione dell'anno scorso e per la visione di quelle innovazioni unionistiche da apportarsi con l'apertura della nuova stagione.

Relatore principale è stato ancora una volta il Commissario Regionale sig. Tomelleri Vittorio, il quale svolge un'attività veramente ammirevole, ben coadiuvato dai suoi preziosi collaboratori Vicentini.

Il massimo gerarca del Ciclismo on. Saulli ha telegrafato inviando il suo saluto agli intervenuti.

All'apertura del Congresso vengono citate le maggiori Società Ciclistiche che, per qualità e quantità contribuiscono alla valorizzazione ciclistica nel Veneto di cui segnaliamo:

1. Veloce Club di Verona.
2. Veloce Club di Vicenza.
3. *C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento.*
4. *S. S. Friuli di Udine.*
5. *S. C. Basaldellese di Basaldella.*

A queste Società la Segreteria dell'U. V. I. ha concesso diplomi e medaglie d'oro quale premio della loro attività.

Sulla compilazione del Calendario Ciclistico per l'anno in corso dobbiamo segnalare in particolar modo le gare della nostra regione.

A Udine è stata assegnata la disputa per l'Eliminatoria provinciale della *Coppa Italia*, la cui squadra vincitrice sarà inviata a Padova a spese del Commissariato Veneto, mentre a S. Vito al Tagliamento e Basandella avranno luogo le gare valevoli per la maglia d'onore del Commissariato.

Il Commissariato Veneto, ancora una volta ha voluto dimostrare che ha molto a cuore la nostra Provincia e che per quanto distante dal centro del Veneto, incoraggia organizzatori ed atleti i quali compiono sforzi ammirevoli degni della benemerenza e dei benefici concessi.

Le Società della nostra provincia rappresentate erano:

C. C. Stefanutti (sig. Polo) — S. C. Basaldella (sig. Romanello) — C. C. Udinese, Gruppo Sportivo Bottecchia di Cordenons, Learco Guerra di Paderno (sig. Da Vico) i quali fissarono in calendario le seguenti gare:

5 aprile: «Coppa R. Picilli», C. C. Udinese.

Maggio: Eliminatorie «Coppa Italia», Udine.

14 giugno: «Gran Premio Città di Udine», C. C. Udinese.

29 giugno: «Coppa Maniago», C. C. Stefanutti.

29 giugno: «Eliminatoria Prov. Allievi», Udine.

12 luglio: «Coppa Buia», C. C. Stefanutti.

26 luglio: «Terenzano-Trieste», S. C. Basaldella.

2 agosto: «Targa Gattesco», C. C. Udinese.

23 agosto: «Gran Premio Basaldella», S. C. Basaldella.

13 settembre: «Gran Premio Dopol. Basiliano», S. C. Basaldella.

20 settembre: «Coppa S. Vito», C. C. Stefanutti.

27 settembre: «Coppa Gambarotta» S. C. Basaldella.

Oltre a ciò a S. Vito al Tagliamento la «Stefanutti» è stata autorizzata allo svolgimento della gara per ragazzi «Eliminatoria Prov. del G. S. Dei».

* * *

Finito il Congresso, in seduta a parte, i Rappresentanti del Friuli ed il Commissariato Veneto si sono radunati per la discussione del passaggio di Udine al Commissariato Giuliano e sul provvedimento preso a carico del Vice Commissario del Friuli signor Quintavalle.

Dopo ampia discussione sostenuta da ambo le parti, si è addivenuti alla conclusione di lasciare arbitra la Segreteria Generale dell'U. V. I. di Roma di risolvere la nota vertenza nel miglior modo possibile per il bene dello Sport Ciclistico, nominando contemporaneamente un Commissario Straordinario ed un collaboratore in sostituzione del Vice Commissario sospeso. Nominativi che saranno resi pubblici non appena l'Ente Sportivo Fascista di Udine darà il suo benestare.

Sapevamo della magnifica attività che il ciclismo friulano, sotto la guida di Mario Quintavalle ha dato nella scorsa stagione, e non ci sorprende perciò la lusinghiera graduatoria ottenuta dalle Società friulane, che fra tutte del Veneto conquistavano il 3.o, 4.o e 5.o posto.

Il Commissario Regionale di Vicenza ben sa quello che il Friuli ciclistico vale come attività e compattezza e anche per la imminente stagione gli ha affidata un calendario imponente. Attendiamo ora che la Segreteria dell'Unione V. I. decida sul «caso Quintavalle» e che la questione venga risolta secondo giustizia nel tutto ed esclusivo interesse del ciclismo.

N. d. R.

Binda e Guerra

quarti nell'americana dei 100 km.

PARIGI, 9.

Al Velodromo d'inverno un pubblico numeroso ha assistito alla corsa Americana dei 100 chilometri, alla quale partecipavano le migliori coppie specialiste. Tra le coppie italiane figuravano in ottima forma Binda e Guerra, ma non hanno potuto vincere causa la ferrea coalizione delle squadre avversarie, che gli si sono scatenate contro. Così i due italiani pur totalizzando il maggior numero dei punti dovevano solo occupare il quarto posto. Le altre coppie italiane composte da Girardengo e Battesini non hanno figurato in prima linea.

Ecco la classifica:

1. Bruickere-Billet con 52 punti che compiono i 100 chilometri del percorso in 2 ore 11' e 38"; 2. Louet-Marcillac realizzando punti 18; 3. Siegel-Thierbach con punti 12 a un giro; 4. Binda-Guerra con punti 59; 5. Choury-Fabbre con 30 punti; 6. Charles Pellissier-Le Ducque; 21 a due giri Girardengo e Battesini.

Tonani - Bresciani

quinti nella venticinque ore di Berlino

BASILEA, 9.

Le venticinque ore a coppie, svoltesi al Velodromo d'inverno hanno segnato la vittoria della coppa Van Kempen-Bukler, che ha realizzato un totale di chilometri 659.340. La coppia italiana Tonani-Bresciani si è classificata al quinto posto a cinque giri dai vincitori.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Tennis Club "de Braida„

L'Ispettore Sportivo Provinciale, sentito il Commissario Federale del P. N. F., ha composto come segue il Consiglio Direttivo del Tennis Club Udinese «Carlo de Braida»: Colonnello cav. Vilfrido Petrosini, Presidente e i signori Agricola co. Giulio, Bossi Giovanni, Cavazzini Dante, Chiussi dott. Melchiorre, Della Marina Giovanni, Dormisch ing. cav. Francesco, Pelizzo Leonardo, Consiglieri.

Sports invernali

Il Campionato friulano di sci a Val Bruna

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. Provinciale già benemerita nel campo dello sport della montagna, ha fatto svolgere domenica sui campi della Val Bruna il Campionato friulano di sci per la categoria Valligiani e non valligiani.

L'organizzazione è stata ottima e regolarissime le gare che hanno radunato buon numero di concorrenti, che si sono accanitamente disputati la palma della vittoria.

Lino Vuerich di Pontebba si è aggiudicato il titolo della categoria Valligiani e Della Mea della S. E. F. di Udine, quello della categoria non Valligiani.

Ecco il dettaglio delle gare:

Categoria valligiani

1. Vuerich Lino di Pontebba, che ha coprire i 15 chilometri del percorso con un dislivello di m. 500 impiega ore 1.13'17" (medaglia d'oro del Prefetto);

2. Vuerich Luigi, idem, 1.14'15" e quattro quinti (paia di sci della F.I.S.);

3. Kinglon Febot di Predil, in 1.15'52" (medaglia d'oro);

Seguono: 4. Vuerich Eliseo di Pontebba (paio di sci del signor Kiel) — 5. Bussi Elia idem (medaglia vermeille grande) — 6. Della Libera Antonio della S. E. F. di Udine (medaglia argento del Consiglio dell'Economia) — 7. Vuerich Severino di Pontebba (medaglia di bronzo del Consiglio dell'Economia) — 8. Buffalo Vittorio di Tarvisio — 9. Brisinello Rino di Pontebba — 10. Vuerich Ettore della S. E. F. di Udine.

Categoria non Valligiani

1. Della Mea Giacomo della S. E. F. di Udine che a coprire i 15 chilometri del percorso impiega ore 1.25'57" e un quinto (medaglia d'oro del Comune);

2. De Lorenzi Giordano, idem 1.26'4" e tre quinti (paio di sci della ditta Lamborghini);

3. Germano Michele, idem in 1.28'19" e un quinto (medaglia d'oro della Provincia).

4. Forte Aristide (paio di sci della ditta Pecile) — 5. Colussi Aristide, idem, (medaglia d'argento del Comune di Udine) — 6 Springolo Andrea, id. (medaglia argento del Consiglio dell'Economia) — 7. Berti Antonio id. (medaglia di bronzo del Comune di Udine), ed altri ancora in tempo massimo.

La giuria era composta dai signori Mattioni Enrico, segretario della S. E. F. che rappresentava il colonn. ing. cav. uff Lionello Leskovic presidente della Società, Giacobbi Enrico, Piazzogna Luigi e Toffoloni Aldo. Fungeva da cronometrista ufficiale il signor Giuseppe Grinovero della Fidal.

I brevetti dopolavoristici

Pure a Ugovizza a cura della S. E. F. si sono effettuate con vivo entusiasmo e bravura le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore e sciatrice dopolavorista.

Ecco i risultati:

Categoria uomini

1. Feruglio Dionisio (che a coprire i sei chilometri del percorso impiega 27' e 2 quinti) Dopolavoro di Feletto, paio di sci.

2. Boschetti Danilo in 28'16", A. S. Tricesimo del Dopolavoro, medaglia vermeille grande.

3 Mocchiutti in 30'7", del Dopolavoro di Cormons, medaglia vermeille piccola;

4. Ciceri Luigi in 31'2" A. S Tricesimana, medaglia d'argento.

5. sig.na Valente in 31'58" di Ugovizza, medaglia di bronzo.

6. Venturini in 32'39" della S.E.F. di Udine, medaglia bronzo.

7. D'Agostinis in 32'58" dell'A. S. Tricesimana, medaglia bronzo.

8 Di Gaspero A. in 34'25", A. S. Tricesimana, medaglia di bronzo.

9. Trangoni Carlo in 35'48", A. S Tircesimana.

10. Longo Carlo in 37'28" della S.E.F. di Udine, medaglia di bronzo.

Categoria signorine

1. Valente di Ugovizza (servizio toilette) — 2. Brovelli della S. E. F. di Udine (medaglia vermeille).

* * *

La targa del Dopolavoro Provinciale venne assegnata alla Società Sportiva Tricesimana per il maggior numero dei dopolavoristi brevettati.

Io e la mia donna

Più di qualche lettore mi rivolge l'appunto che le mie novelle sono in prima persona, cioè soggettive. L'ammetto. Io sono un artista, alla De Musset, che avendo una vita discretamente complessa e poliedrica, posso permettermi il lusso di narrare agli altri, sia pure con una buona dose di cipria letteraria, i miei casi personali.

Dunque, ascoltate quest'ultima che è forse proprio l'ultima del genere.

Cinque anni fa io ho conosciuto una fanciulla, alta, delicata, dalla fronte, dal naso e dalle gote sfuggenti, ma con due occhi, Dio! che occhi! Non so dir bene. Come un'acqua luminosa che passasse continuamente nelle sue iridi. Una fanciulla, come le altre, senza caratteristiche spiccate, ma che per me.... Già, perchè per ognuno di noi, la nostra donna, quella che amiamo, è l'unica che abbia il diritto di passeggiare sulla crosta terrestre, e di accentrare in sè tutti i pregi che le altre non hanno. E non pensiamo, poverini, che tutto ciò è frutto della nostra sensibilità, creativa e morbosa, che vede con determinati occhi e con un determinato cuore innamorati! Ma lasciamo stare. Mi vien fatto di pensare che se tutto ciò fosse nella realtà delle cose umane, la vita sarebbe una gran bella passeggiata, un parco edenistico, ove l'amore, l'affetto, la cortesia e la bontà, sarebbero cardini basilari, mentre, come voi sapete, a poggiare solidamente i piedi per terra, ci s'incontra, non dico sempre, ma spesso, in situazioni che.... Ma lasciamo stare, ancora.

Dunque, me ne innamorai, e per usare un'espressione molto sfruttata da tutte le signorinette che leggono le *Grandi Firme* oppure *Novelle Novecentesche*, me ne invaghii perdutamente.

Come generalmente avviene in questi casi, la cosa finì in un fiasco madornale. E' strano questo particolare della mia vita: che trattando gli affari degli altri, da quelli erotici ai matrimoniali, e via dicendo, riesco perfettamente, mentre occupandomi, con molta serietà, dei miei, finisco, di solito, per creare dei cerchi concentrici nell'acqua, in seguito all'immissione di un dito nella stessa; in breve, per essere meno retorico, col fare un buco nell'acqua.

Dorotea chiuse la nostra, purtroppo, breve corrispondenza, con questa didascalia, che, nel dizionario degli innamorati delusi, è ben vecchia e lunga quanto una barba assalonica — Marino, dimenticami, non posso perchè non vogliono — I respinti in amore sanno bene che la frase — non vogliono — si riferisce sempre ai genitori, o, per essere più precisi, alla suocera che, non appena vagliate le circostanze pro e contro, stropicciandosi del fatto che questi due disgraziati possano o meno valersi veramente bene, sentenzia così e la stessa, omologata dal resto della famiglia, viene tradotta in atto.

Ma continuo e trascrivo il resto della lettera che segnò il primo goal negativo della mia vita. — Un giorno nell'album dei tuoi ricordi, questo fatto non sarà che un fiore sgualcito ecc. — Come al solito, letteratura corrente e di tutti, ma quando un uomo ama, credetemi, diventa più stupido della «reclame» del Ferro China Bisleri che certamente conoscete: un leone con gli occhiali cerchiati di tartaruga! Manca solo la penna sull'orecchio per avere la figura completa di un impiegato del banco lotto. Tant'è vero ch'io soffrii per quella lettera e per quella letteratura!

A distanza di tempo, miei buoni, pacifici ed anzitutto pazienti lettori, io sono diventato uno scrittore, a mia insaputa, così come si può, da un giorno all'altro, diventare ricco, con una vincita alla lotteria nazionale, oppure perdere la suocera prematuramente stritolata, sotto le ruote di una macchina da corsa!....

E dopo cinque anni, per quanto io abbia setacciata, nella mia vita un certo numero di donne, dico.... un certo, per modestia, s'intende, mi sono trovato sempre innamorato di quella..... Chissà poi perchè..... Forse per puntiglio o per delusione. Credo che si tratti di questa, perchè m'è capitato d'aver dimenticato donne per cui ero diventato un vero «tifoso idrofobo» non appena queste non hanno più resistito.

Ma ritorniamo in argomento. Dopo cique anni questa donna è saltata fuori, in una forma qualsiasi che non conta ridire, ed ha detto: — Marino, io ti amo. — Mi ha spiegato che, allora, fu costretta a negare perchè la mamma ecc., perchè i fratelli ecc., ma che m'amava, m'ha sempre amato.

Cosa avreste fatto voi nei miei panni? Vendicarsi, prendersi la rivincita, sposare una baronessa multimilionaria? Dite, cosa avreste fatto? Bene, io dopo aver barbugliato un po' essermi tormentato, dopo averla discussa ed offesa con parole pùerili, ho finito.... per sposarla!...

Ed già! Per quanto io sia una persona d'ingegno e sappia tante cose, innanzi ad un fatto di questo genere sono rimasto come un allocco perchè, tac, lei, questa donna, er ala mia donna, ad onta di tutto io ò sempre ritenuto a torto od a ragione che fosse l'unica che avesse il diritto di calpestare quella famosa crosta terrestre. Perchè ne ero innamorato, e non vedevo; perchè ne sono innamorato, e sono cieco.

Perchè quello che conta, credetemi, è l'*illusione* della nostra vita: che quel determinato fatto, quella determinata persona, o quella determinata donna, siano belli, puri e grandi per noi li vediamo così e così, anche se non lo sono. Bisogna, in breve, che il cuore vinca sempre la ragione.

Col nostro cuore noi inganniamo la nostra ragione.

E se proprio non vivrete cent'anni, come si legge in un'avviso reclamistico della birra italiana, evviterete, almeno, l'itterizia, o quanto meno l'uso del bromuro.

LEOGRANDE

"Miss Ungheria„ si dà al giornalismo e mette in imbarazzo Bethlen

BUDAPEST, 9.

Abbiamo una collega incoronata nella persona della signorina Maria Thasnodi Fekete, «regina» ungherese di bellezza. Decisa ad abbracciare la carriera giornalistica (la quale ne sarà certo lietissima) «Miss Ungheria» giovedì è comparsa nei corridoi della Camera per fare la sua prima intervista e, come era facile immaginare, ha avuto un grande successo di curiosità. I signori deputati hanno abbandonato a gruppi l'aula per riversarsi nei corridoi, e il Presidente ha durato fatica a mantenere il numero legale.

Assai disinvolta, «Miss Ungheria» ha tenuto circolo senza lasciarsi intimidire da argute battute, quindi si è recata nell'anticamera del Gabinetto del conte Bethlen, aspettando al varco il Capo del Governo per fare, come si è detto, la sua prima intervista.

Forse intimidita di trovarsi al cospetto di un tale personaggio, o perchè ingenua, non appena il conte Bethlen è apparso, la bellissima collega ha chiesto il permesso di porre un quesito e, ottenutolo, ha esclamato: «Vorrebbe dirmi, signor Presidente del Consiglio, quando avranno luogo le elezioni?».

Il conte Bethlen, che si era molto congratulato con «Miss Ungheria» del suo successo come la più bella fra le magiare, si è messo a ridere ed ha risposto:

«Questa domanda, cara fanciulla, glie l'hanno suggerita i suoi colleghi, i quali già spesse volte me l'hanno fatta direttamente. Se vuole un mio consiglio, non si lasci influenzare dagli altri e faccia domande sue».

E così l'intervista ha avuto termine. Come debutto non si può davvero affermare che sia stato brillantissimo, ma «Miss Ungheria» ha dalla sua la bellezza, perciò potrà ritentare.

Documenti comprovanti la nascita genovese di Cristoforo Colombo

GENOVA, 9.

La Commissione presieduta dal Podestà, sen. Broccardi, per procedere alla pubblicazione, in facsimile, dei documenti conservati negli archivi italiani ed esteri comprovanti la nascita genovese di Cristoforo Colombo, ha raccolto importante materiale, che dovrà essere esposto e commentato in un codice diplomatico tradotto in più lingue, da diffondersi nei principali centri di cultura internazionali.

Il prof. Giovanni Monleone, ed il marchese Giuseppe Pessagno, per completare la vasta collezione, si sono recati a visitare i maggiori archivi spagnoli.

Dovunque hanno ricevuto cordiali accoglienze; e hanno potuto constatare che le maggiori personalità spagnole non mettono in dubbio l'origine genovese di Colombo. Fra i documenti fotografati dal Monleone e dal Pessagno interessante è una lettera autografa di Colombo, proveniente dall'Archivio del duca di Veragna, attualmente conservata nell'Archivio generale delle Indie in Siviglia, lettera scritta al figlio Diego pochi giorni prima dell'altra, inviata, il 27 dicembre 1504, all'ambasciatore genovese Nicolò Oderigo e posseduta dal Municipio di Genova.

Il sacerdozio permesso alle giapponesi

TOKIO, 9.

Secondo nuove disposizioni delle autorità buddiste, sarà permesso alla donna che abbia passato i venti anni di intraprendere il sacerdozio.

I grandi patrimoni

Il re della lignite di Boemia

PRAGA, marzo

(U. P.). — Ignaz Petschek, settantaquattrenne ma ancora sulla breccia, è ritenuto l'uomo più ricco della Cecoslovacchia. La fortuna di questo «Re della lignite» è valutata circa 850 milioni di lire.

La storia dell'ascesa del Petschek corrisponde alla concezione romantica americana, per esempio alle carriere dei magnati del petrolio. Egli cominciò da modesto dipendente di una ditta carboniera boema, e apprese così molte cose circa le miniere di carbone.

Rivolse quindi la sua attenzione a piccoli giacimenti di lignite che, per la loro posizione, erano stati trascurati dall'industria. Si pose a sfruttarli intensamente organizzò la vendita, e in breve giunse ad un movimento di un migliaio di carri di lignite al giorno.

I trattati di pace danneggiarono le imprese d'Austria e di Boemia. Il Petschek si disse che gli affari sarebbero probabilmente andati meglio fuori della Boemia. Invase il campo industriale di Germania, intervenne largamente nel Brandeburgo, nelle aziende industriale di Oehringen, nelle ricche imprese minerarie «Ilse» e «Niederlausitzer». Portò subito la produzione dell'«Ilse» da 18 carri a 1000 carri al giorno.

Gli oltre 800 milioni di lire di Ignaz Petschek non rappresentano la ricchezza totale dei Petschek. Se Ignazio ha per sua sede principale Aussig, vi è a Praga un altro ramo della famiglia di cui si valuta il patrimonio a circa un miliardo e 140 milioni di lire. Ma trattasi di una numerosa famiglia, divisa in sei gruppi, sicchè il più ricco rimane Ignaz Petschek.

Tra le maggiori fortune della Cecoslovacchia, sembra ovvio annoverare quella del Principe Schwarzenberg, che comprende proprietà terriere estesissime, con foreste e miniere. Ma le leggi di riforma agraria del dopo guerra ànno fortemente ridotte le grandi proprietà nobiliari. I massimi patrimoni del paese vanno cercati tra i baroni del carbone.

Le fortune di Thomas Bata, fabbricante di scarpe, salito allo zenit come una meteora, ha richiamati gli sguardi sulle sue fabbriche, facendole ritenere le più cospicue del paese. E tali sono di fatto, ma ciò non toglie che la sua ricchezza resti al secondo posto, dietro quella dell'energico e lungimirante Petschek. A questo si debbono anche notevoli organizzazioni filantropiche: un ospedale per l'ifanzia, un tubercolosario emol te opere benefiche segrete.

CURIOSITÀ STORICHE

Vittorio Emanuele III Re... d'Inghilterra

Il 9 febbraio 1649 in Whitehall Place, a Londra, Carlo I Stuart, Re d'Inghilterra lasciava il capo sul patibolo. Si conchiudevano con questa tragedia sette anni di guerra civile, aspramente combattuta tra il Sovrano e il Parlamento che gli si era ribellato. Capo dei ribelli — le *teste rotonde* com'eran chiamati — un mercante di oscuri natali, Oliviero Cronwell, che, improvvisatosi condottiero, batteva i realisti a Marston Moor nel 1644 e l'anno dopo a Noseby. Rifugiatosi in Iscozia, il Re fu tradito e venduto per 5 milioni. Pure riuscì ancora a fuggire e a riparare in armi nell'isola di Wight: allora il Parlamento, disperando della vittoria, segnò con lui la pace.

Da Cromwell agli Hannover

Si manifesta a questo punto la sconfinata sete di impero del Cromwell, il quale comprende che un ristabilimento dell'autorità regia avrebbe segnato il crollo del suo effimero potere: per conservarlo, egli suborna l'esercito, espelle dal Parlamento 140 deputati realisti e trascina il Sovrano alla morte. Pochi anni dopo sopprime di fatto anche la repubblica che egli ha fondata e col titolo di *Lord Protettore*, governa da dittatore l'Inghilterra, perseguitando ferocemente i cattolici irlandesi e gli scozzesi monarchici. «Cromwell stava per desolare la cristianità intera, la famiglia reale era perduta e la sua invece onnipotente in eterno — scrive Biagio Pascal nei suoi «Pensieri» — quand'ecco un granello di sabbia penetrargli nell'uretra. Roma stessa si preparava a tremare per cagion sua: ma ecco il piccolo calcolo, che altrove sarebbe stato un niente, introdotto in quella strettura; ecco Cromwell morto, la sua famiglia distrutta, la monarchia restaurata».

Infatti, deceduto Oliviero e successogli al potere il figlio Riccardo, due generali insorgono, lo depongono, e al trono sale Re Carlo II, il figlio dell'assassinato Sovrano (1660). Carlo II ordina sia esumato il cadavere imbalsamato del *Protettore*, lo fa processare come regicida, appedere alle forche e poi decapitare. Tragica e lugubre vendetta, dopo la quale il corpo di Oliviero è trafugato e il suo capo esposto al ludibrio pubblico per lunghi anni. Ora, a distanza di quasi tre secoli, poichè le spoglie di Cromwell sono state trovate, si vuole ridar loro sepoltura nazionale nella Abbazia di Westminster, Pantheon delle glorie inglesi.

La proposta non è nuova: trovò acceso fautore — strano a dirsi — anche Eduardo VII, quando era ancora Principe di Galles. Ma è stata sempre scartata, e con ogni probabilità lo sarà ancora, perchè sarebbe assai singolare — per non dire altro — che in uno Stato monarchico, e rigorosamente monarchico qual'è l'Inghilterra — si provvedesse ad esaltare il più accanito dei nemici del trono, colui che giunse sino a macchiarsi del sangue di un Re. Chè non vale certo a diminuir la sua sostanza il fatto che gli anni di suo governo siano stati accompagnati da successi, sia pur notevoli, nella politica esterna.

Ma a questo primo motivo, pur assai notevole, un altro se ne aggiunge, e non meno importante. Il Sovrano che siede oggi sul trono di San Giacomo non è della famiglia di Carlo I: con qual veste egli può quindi permettere la glorificazione di Cromwell? Chè considerar dimenticato il regicidio di Whitehall non solo varrebbe a diminuire il prestigio della Corona, ma di più, sarebbe un perdonar le offese recate altrui. Il che non è certo dignitoso, nè Giorgio V permetterà mai.

Offese recate altrui, ripetiamo, perchè Giorgio V — come si è detto — non è uno Stuardo. Come si sa, nel 1688 una nuova rivoluzione a carattere protestante depose dal poter il cattolico Giacomo II Stuart, fratello e successore di Carlo II, e lo sostituì con la figlia Maria, sposata a Guglielmo d'Orange, *Statolder* d'Olanda.

A Maria successe nel 1702 la sorella Anna e nel 1714, mancando eredi diretti, il Parlamento chiamò al trono un lontano cugino di Anna, Giorgio, Elettore di Hannover. Ed è appunto la casa di Hannover (che durante l'ultima guerra quasi a cancellare la sua origine germanica ha assunto il nome di Windsor) quella che regna oggi in Inghilterra. Tutto questo, sebbene vivessero ancora i discendenti diretti del deposto Giacomo II, esclusi dalla successione perchè cattolici: e cioè il figlio Giacomo III e i nipoti, che ebbero successivamente titolo di pretendenti, col nome di Carlo III e Enrico IX. Carlo III fu marito della celebre contessa d'Albany, amante di Vittorio Alfieri; ed Enrico IX, nel quale si estinsero gli Stuart, fu Cardinale, anzi Decano del Sacro Collegio ed Arciprete della Basilica Vaticana nella quale è sepolto entro il monumento disegnato da Antonio Canova.

Or dunque — e questa è la conclusione poco nota cui volevamo pervenire — Enrico IX detto il Cardinale di York, moriva in Roma il 15 luglio 1807 e nel suo testamento trasferiva tutti i diritti degli Stuart alla Corona inglese, al Principe che gli fosse unito da più stretti vincoli di parentela. «Noi intendiamo qui rinnovare — suona il documento in parola — la Nostra protesta relativa alla trasmissione de' Nostri diritti di successione al trono e corona di Inghilterra in favore del Principe cui ritorneranno *de jure* per prossimità di sangue: Noi dichiariamo trasmetterli al medesimo nella più espressa e solene forma». Ebbene, questo Principe — neppur nominato, perchè non v'eran dubbi in proposito — altri non era che Carlo Emanuele IV di Savoia, Re di Sardegna, dato che la prima moglie del suo bisavo Vittorio Amedeo II, Anna Maria d'Orlèans, era nipote di Carlo I Stuart.

L'eredità ai Savoia

Superfluo aggiungere qui che. morti senza eredi Carlo Emanuele e i suoi fratelli Vittorio Emanuele I e Carlo Felice, esattamente cent'anni or sono, il trono di Sardegna passava per naturale successione a Carlo Alberto, padre del Re Galantuomo, nonno di Umberto I, bisnonno di Vittorio Emanuele III, gloriosamente regnante. Ne deriva che al Re Vittorio, erede diretto di Carlo Emanuele IV, son passate tutte le prerogative sovrane della Casa Sabauda, ed anche, come abbiamo veduto, quelle di Casa Stuart.

Che noi sappiamo, i Savoia non hanno mai rivendicato i diritti trasmessi loro dal testamento di Enrico IX, ma neppure vi hanno mai formalmente rinunziato. Col che giungiamo, sia pur in linea meramente teorica, alla conclusione contenuta nel titolo di questo articolo, apparsa a qualche lettore null'altro che paradossale: Vittorio Emanuele III può dirsi legittimamente Re d'Inghilterra. E poichè, per altre vicende dinastiche, che qui sarebbe lungo narrare, gli Stuart godevan pure del l'attributo di Re di Francia, — («Noi, Enrico Benedetto Maria, figlio di Giacomo III, Re d'Inghilterra, di Scozia, di Francia e di Irlanda» comincia infatti il testamento del Cardinale di York) — anch'esso è egualmente passato a Carlo Emanuele e ai suoi discendenti. Ancora? Dal 1458, epoca del matrimonio di Carlotta di Lusignano, Regina di Cipro, con Ludovico di Savoia conte di Ginevra, il Capo della dinastia Sabauda, è, di diritto, Re anche di Cipro e di Gerusalemme.

Ci par che basti, vero? Inghilterra, Scozia, Francia, Irlanda, Cipro e Gerusalemme; sei reami, sei corone su uno stemma solo, quello della croce Sabauda, d'argento in campo rosso.

Cosa? debolezze araldiche sorpassate? Sia pure: ma i regni sabaudi, ricordiamolo, sono sette e non sei: che importa se Vittorio Emanuele sia detto dalle antiche pergamene signore della verde Ibernia e della Palestina sacra, quand'egli siede in Roma, Sovrano dell'Italia imperiale?

RENZO U. MONTINI

Una santa crociata in Argentina
contro la tratta delle bianche e gli stupefacenti

BUENOS AIRES, marzo

(U. P.). — Se il Governo provvisorio continuerà a combattere la tratta delle bianche e il traffico clandestino degli stupefacenti con la medesima energia con la quale ha proceduto in questi ultimi mesi, entrambi saranno presto spariti dalla Repubblica Argentina. Il numero di prosseneti arrestati sale a centinaia, qualche dozzina e è riuscita a lasciare in tempo il paese, ma in compenso il Governo riuscì a scoprire una estesa organizzazione per la tratta delle bianche e a sequestrare il prezioso materiale di cui essa si giovava.

Dopo questi successi, la polizia rivolse i suoi sforzi contro il traffico clandestino degli stupefacenti, che spesso fa capo alle medesime organizzazioni che la tratta delle bianche. A chi pratica tale commercio si applica ora un trattamento diverso che in passato. Prima della rivoluzione, i commercianti di stupefacenti erano così sfrontati da aprire i loro spacci nel cuore della città, e se mai uno di loro era arrestato, riotteneva facilmente la libertà mediante una cauzione, che intascava un alto funzionario; oggi invece rimangono rigorosamente in prigione.

I funzionari complici dei trafficanti di stupefacenti sono stati licenziati, ed oggi i secondi non oserebbero nemmeno tentare di corrompere i primi.

L'ammontare del consumo di stupefacenti nell'Argentina in questi ultimi mesi non si può, come è facile intendere, valutare precisamente, trattandosi di un commercio clandestino. Ma dai sequestri operati dai doganieri si possono fare induzioni circa le proporzioni del contrabbando di stupefacenti. Ultimamente, ad esempio, doganieri francesi scoprirono a Marsiglia, su un vapore, numerose casse a doppio fondo, destinate ad un mercante di Buenos Aires. In esse si rinvennero 700 chiolgrammi di cocaina e di eroina che, con la rivendita clandestina,, avrebbero procurato un guadagno di circa 27 milioni di lire.

Il comune cittadino argentino, poco sa del commercio clandestino degli stupefacenti, ma alla polizia è noto come parecchi morti misteriose di questi ultimi anni vadano attribuite a tali veleni. Tuttavia, per quanti dati criminalistici siano accuratamente raccolti, nell'Argentina, in ogni campo, mancano dati statistici sul commercio degli stupefacenti. Ciò va probabilmente attribuito a quei tali funzionari che erano cointeressati all'illecito traffico.

L'intensificata crociata dell'Argentina contro questo è in parte conseguenza diretta della Conferenza internazionale tenuta nel novembre scorso a Londra per combattere il traffico illecito di stupefacenti. La Conferenza, cui partecipano i delegati di 11 Stati, decise di combattere detto commercio alle sorgenti e invocò una limitazione per via di legge della produzione di stupefacenti. Il fabbisogno medico del mondo intero in stupefacenti fu stabilito dagli esperti nella misura seguente, che appare straordinariamente tenue:

oppio	tonn.	40
morfina	»	10,4
codeina	»	10,4
cocaina	»	6,8
eroina	»	0,78

La produzione reale di stupefacenti supera centinaia di volte tali quantitativi. Quelli soli destinati all'America del Sud e sequestrati dalle autorità portuarie francesi ascendevano, negli ultimi quattro mesi, ad un totale di 1500 chilogrammi.

La diffusione degli stupefacenti nell'America del Sud pone la polizia argentina di fronte ad un vasto e singolare compito. Essa deve cioè combattere i numerosi finti verditori di «stupefacenti», i quali sotto tal nome vendono al pubblico le più svariate sostanze chimiche, e, se per lo più non producono danni alla salute, si arricchiscono peraltro illecitamente.

Da anni tale traffico ingannatore fiorisce nell'Argentina; coloro che lo praticano, esponendosi a pericoli minori che non i veri contrabbandieri di stupefacenti, hanno lucrato somme ancora più alte dei loro più onesti concorrenti in commercio. I falsi stupefacenti sono offerti alla clientela in promettenti pacchettini, che invece di cocaina od eroina contengono per lo più mentolo o magnesia. Vittime di tale inganno non sono, per lo più, consumatori regolari di stupefacenti, ma curiosi che vogliono provare una volta tanto.

Il programma per l'anno in corso dell'Associazione per i paesaggi e monumenti

ROMA, 9

L'Associazione nazionale per i paesaggi e i monumenti pittoreschi d'Italia, ha stabilito il programma per il nuovo anno: continuerà così l'ordinamento delle «Esposizioni nazionali dell'arte del paesaggio», che verranno estese e verranno pure continuate le pratiche al fine di porre opere d'arte nelle navi nazionali. La Associazione curerà l'opera iniziata per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali da indicare alle Commissioni regionali perchè vengano tutelate dalla legge e svolgerà sempre la sua propaganda per i giardini; per il verde nelle città e anche perchè venga fissata una regola all'invadenza della pubblicità. Svolgerà opera di sviluppo delle sezioni e per invito di queste organizzerà convegni in diverse città, nelel quali il presidente illustrerà gli scopi culturali ed estetici dell'azione sociale. Darà anche definitivo assetto alla scuola del paesaggio e accompagnerà nell'autunno giovani artisti e soci a visitare sul lago di Como, Villa Carlotta e le isole Brioni.

La bella musica degl'Indi del Rio delle Amazzoni

BOGOTA', 9

(U. P.). — Una spedizione scientifica, inviata dal Governo colombiano nelle foreste del Caquetà, affluente del Rio delle Amazzoni, riferisce che gl'Indi selvaggi di quella regione hanno una loro musica caratteristica e bellissima.

Dirigevano la spedizione i dr. Uribe e Arbelaez, che passarono varii mesi nel territorio dei fiumi Putumayò e Caquetà, dove vivono numerose tribù selvagge. Le loro marce guerriere, i canti funebri offrono vive bellezze di ritmo e delicate melodie. Ne citano ad esempio la «canzone dell'orfanello», che udirono cantare da un piccolo Indio, ultimo superstite di una tribù sterminata, accanto ai cadaveri dei genitori

L'ammiraglio svizzero è veramente esistito

ZURIGO, 9.

Leggendaria, ribattuta e conosciuta è ormai la facezia dell'ammiraglio svizzero: tuttavia è una cosa assurda parlare dell'ammiraglio svizzero per designare una funzione impossibile. Poichè se l'ammiraglio svizzero è scomparso, è soltanto perchè non ce n'era più bisogno.

Qualche secolo fa, i vari Cantoni che formano la Svizzera non erano uniti come oggi in Confederazione. Vicino al Lago Lemano, le armate terrestri erano aiutate da armate marittime e da vascelli da guerra che facevano battaglie sull'acqua. Ginevra, il Canton Vallese e Berna, avevano dei battelli e delle imbarcazioni che formavano una flotta navale.

In una vecchia cronaca del tempo, si trovano pure i nomi di queste imbarcazioni: «Orso Piccolo, Orso Grande, Sole». Questi battelli erano provvisti di una dozzina di cannoni e portavano da quattrocento a cinquecento uomini d'equipaggio.

Una flotta da guerra richiedeva necesariamente un capo marittimo, e, sempre in questa cronaca di allora, si legge che nel 1590 «la Repubblica di Ginevra nominò un ammiraglio di tutte le navi, che comandava i capitani di fregata, le galere e tutta la flotta marittima ginevrina».

L'ammiraglio svizzero è dunque esistito. Non per lungo tempo, poichè nel 1798, la flotta svizzera scomparve quando le truppe francesi invasero il Paese traversando il lago da Thonon ad Ouchy. L'ammiraglio svizzero non è stato sempre un mito: esso è esistito veramente.

La revisione critica del Breviario dell'Antifonario Ambrosiano

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il lavoro di revisione critica del Breviario e dell'Antifonario Ambrosiano si svolge, con la approvazione del Pontefice, sotto la direzione del cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, lavoro che, a suo tempo, sarà sottoposto al giudizio definitivo e alla sanzione della Santa Sede. Lo studio abbraccia due distinte parti: precede la ricostruzione documentaria dell'antico Breviario e Antifonario, giusta le migliori tradizioni. Un forte gruppo di paleografi, di liturgisti e di specialisti nella storia dell'antico canto ecclesiastico, si sono dedicati allo spoglio coscienzioso di numerosi codici, collazionando e confrontando per rintracciare le generalità e lo stato di servizio di ciascun elemento, sia eucologico, sia musicale e per incastonarlo poi al proprio tradizionale posto nella liturgia ambrosiana. Il dotto padre Ildefonso Herwegen, Abate di Maria Laach, dei Benedettini, ha accettato di far eseguire questa parte del lavoro dai monaci del suo «Scriptorium liturgicum». Fotografati che saranno i manoscritti, i vari gruppi specializzati di monaci si dedicheranno all'esame dei risultati con unità di metodo e di intenti, sotto la personale guida del loro Abate. Dopo che questo collegio di dotti specialisti, avrà presentato le sue conclusioni, seguirà un secondo lavoro che dovrà essere eseguito a Milano. I libri liturgici della chiesa non possono rigidamente cristallizzarsi negli antichi formulari, ma ammettono uno sviluppo che rappresenta propriamente il continuo incremento della teologia e della pietà cattolica. E' questa la parte più difficile e più delicata della liturgia cattolica. La edizione critica del Messale Ambrosiano fornirà già criteri eccellenti per contemperare le ragioni dell'antica tradizione dei codici con le esigenze odierne. San Carlo stesso ha dettato in proposito delle auree massime. Ad applicare queste regole il Cardinale Arcivescovo di Milano ha nominato, con la approvazione del Pontefice, una apposita Commissione, che è presieduta da Mons. Galbiati, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Il Pontefice è continuamente informato dello svolgimento dei lavori e li segue con grande interessamento di Capo della Chiesa e di studioso.

LIBRI ITALIANI

Le audaci imprese del "M. A. S.„

«Tutti gli Italiani conoscono i nomi dei singoli Eroi e delle vittorie fulminee, ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni ora, in ogni evento in ogni fortuna quando solamente un'assoluta dedizione al dovere poteva superare la imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli....»

Così si esprimeva l'Ammiraglio Thaon di Revel, allora Capo di Stato Maggiore della Marina, e oggi Duca del Mare, nello storico ordine del giorno diramato all'Armata vittoriosa.

Di questa opera silenziosa, le audaci imprese dei «M.A.S.» sono forse le pagine più belle; certo le più epiche e le meno note.

Un illustre scrittore navale, lo Ammiraglio Ettore Bravetta, ha raccolto e narrato, da par suo, talune di queste belle avventure di mare e di guerra, nelle quali sembra rivivere lo spirito ardimentoso degli antichi Corsari: la Casa Editrice Agnelli le ha pubblicate in un elegante volume, decorosamente rilegato, adorno di una attraente sopracopertina in colori del pittore U. Zimelli (pag. 230 L. 12).

Nelle notti fonde e illuni, attraverso la foschia protettrice, o nell'avversa chiarità del plenilunio, ed anche di pien meriggio, in mare aperto, i «M.A.S.» — sciami siluranti — corrono in lungo e in largo l'Adriatico; sfidano i fari, vigili ciclopi nemici; sfidano gli sbarramenti di torpedini le ostruzioni, le dighe, le batterie, le torpediniere e i caccia, e, temerari, sprezzanti, beffardi, affrontano cento volte il pericolo perchè una volta la impresa riesca.... ma quella volta vale per cento e per mille e il cupo boato del siluro che, automa intelligente, scoppia contro la carena nemica e la squarcia, è per questi votati alla morte, costretti sulle acque ad una vita d'inferno, una musica.... di paradiso.

Cento episodi ignorati, commoventi, piccoli drammi e piccole commedie, palpiti d'ansia, risa gioconde son qui, in questo libro «di realtà» che vale i più avventurosi romanzi.

E, dalle pagine misurate e sincere, balza, piena di vita, una magnifica figura d'uomo: il Marinaio Italiano....

v. c. b.

Verso i boschi senz'ombra

Viaggio avventuroso, eventi arditi, dolce trama d'amore: ecco la sintesi di questo bel romanzo dove il Davy Gabrielli conferma le sue doti di narratore piacevole e colorito. I protagonisti, tutti «italiani nuovi» meno una indimenticabile figura di «lands-lord» vivono l'atmosfera eroica del dopoguerra e del Fascismo; e portano con loro — fin nella lontanissima terra australe — il sogno e il ricordo della Patria lontana.

Questo romanzo (pervaso di sano patriottismo e palpitante di vivida umanità) si legge con commosso interesse, e lascierà traccia di sè nella rifiorente produzione narrativa italiana. Buona come sempre, l'edizione curata dalla Casa Editrice Agnelli.

A proposito delle edizioni Agnelli possiamo annunciare ai lettori che nella simpatica collana «Romanzi d'oggi» saranno pubblicati prossimamente diversi altri volumi, che — sortendo dal vieto convenzionalismo dei soliti romanzetti d'avventure per ragazzi — interesseranno specialmente gli adulti. In questa nuova serie, alcuni romanzi coloniali sono il sicuro segno del nascente e già crescente interesse del nostro pubblico per questo genere di letteratura.

R. Davy Gabrielli - *Verso i boschi senz'ombra.* - (Romanzo) - Collez. «Romanzi d'oggi» N. 6. Casa Editrice Agnelli - Milano - pagg. 31? - L. 5.50.

Savonarola, maestro di vita

Nella odierna rinascita dei valori spirituali l'attenzione degli studiosi e del pubblico italiano si è volta con squisita opportunità al Savonarola, come a quel sublime maestro di vita, che seppe in tempi di avvilimento del senso religioso, dire alta la parola della carità e del bene, e col martirio consacrarla ed eternarla. Sicchè, la sua voce, il suo animo, il suo pensiero, vivaci ancora nelle prediche e negli scritti, sprigionano una forza morale che ha potere di straordinaria suggestione. Però non esisteva ancora un libro che in forma viva, agile, ricca, compiuta, schiudesse ad ogni persona di media coltura i tesori di quella grande anima. Ed ecco che oggi, per merito di Mario Ferrara, noto nel cambo degli studi savonaroliani, il pubblico nostro può possedere *un Savonarola reincarnato nella genuina schiettezza delle sue opere e del suo pensiero.*

Girolamo Savonarola - *Prediche e scritti* con introduzione, commento, nota bibliografica e uno studio sopra *L'influenza del Savonarola su la letteratura e l'arte del Quattrocento*, di Mario Ferrara. 1930. in-8 gr. di XII-426 pagine con 32 tavole fuori testo. Lire 22. (Ulrico Hoepli, editore, Milano).

CRONACA PROVINCIALE

Inaugurazione del gagliardetto degli "scarponi,, del Gruppo di Rigolato

Nonostante il tempo piovoso, convennero domenica a Rigolato, da tutta la Vallata, numerosissimi «scarponi». Il paese era tutto pavesato. Da tutte le finestre era esposto il tricolore. Diversi striscioni erano affissi ai muri, con scritte inneggianti agli alpini.

Alle 9.30 si svolse l'adunata di tutti gli «scarponi» in piazza. — Alle autorità e ai convenuti all'albergo Zanier fu offerto dal Comune il vermouth d'onore.

La benedizione

Alle 10 si formò il corteo, il quale disciplinatissimo, attraversando le vie del paese, si portò in Chiesa. La Banda di Forni Avolti disimpegnò, in modo speciale il suo servizio. — Ore 10.30 prima della Messa fece la benedizione del gagliardetto da parte del cappellano «scarpone» don Amedeo Della Martina, il quale con appropriate parole tenne un bellissimo discorso.

Terminata la cerimonia della benedizione il Parroco di Rigolato celebrò la Messa.

Quindi si ricompose il corteo, al quale intervennero al completo tutte le organizzazioni locali: Fascio locale con gagliardetto, balilla, piccole italiane, avanguardisti, giovani fascisti, scolaresche con gl'insegnanti e bandiera. Vi erano poi i seguenti gagliardetti alpini: Sezione Carnica, Forni Avoltri, Paluzza, Tolmezzo, ecc.

Fra i presenti notammo:

Magg. cav. Bortolo Cobelli, comandante del Battaglione Tolmezzo dell'8° Alpini; rag. Silvio Vidale, Podestà di Rigolato; sig. Guido Gusletti, Segretario politico del Fascio; prof. Dal Santo, preside R. Istituto Tecnico di Tolmezzo: sig. Eugenio Durigon, presidente della Società Operaia, con rappresentanza e bandiera; sig. Gortan Cappellari, presidente della Congregazione di Carità. — Al corteo prese parte anche la bandiera del Comune.

La consegna del gagliardetto

La cerimonia ufficiale avvenne dinanzi al monumento ai Caduti. Per la circostanza era stato eretto un palco, ove presero posto le autorità, le rappresentanze ed i vessilli.

I balilla, le piccole italiane, gli avanguardisti, i giovani fascisti, le scolaresche, si disposero a fianco del monumento. Gli «scarponi» erano disposti nell'altro fianco.

Dopo che le scolaresche ebbero cantato la canzone alpina «Sul cappello che noi portiamo», fu deposta sul monumento, a cura del Gruppo, una corona d'alloro in ricordo dei Caduti.

Prese quindi la parola applauditissimo, il Podestà rag. Vidale, recando con belle espressioni un fervido saluto alle autorità e agli «scarponi» convenuti per assistere all'inaugurazione del gagliardetto.

Il sig. Gervasio Lepre, capo gruppo dell'A.N.A., fece quindi lo appello dei Caduti del Comune, tra il commosso raccoglimento degli astanti.

Parlarono quindi, suscitando vivo entusiasmo, il prof. Dal Santo, già valoroso tenente degli Alpini, a nome della Sezione carnica, ed il magg. cav. Cobelli comandante il Battaglione Tolmezzo, a nome dell'eroico 8. Alpini.

Funse da madrina del gagliardetto la fanciulla Luigina Fruc, figlia d'un alpino Caduto in guerra ed il serico drappo è stato donato dalle gentili signorine del paese.

Il rancio alpino

Alla cerimonia seguì l'adunata nella ex Caserma degli Alpini, ove i convenuti, in numero di 150, parteciparono al rancio speciale.

Il servizio fu disimpegnato ottimamente per merito del sig. Lumberto Gortan Cappellari.

Il simposio si svolse fra la più schietta allegria ed il più cordiale cameratismo. La brava banda di Forni Avoltri fece udire spesso le sue note.

Furono inviati telegrammi di omaggio alle SS. RR. i Principi di Piemonte, Alti Patroni dell'A. N.A., a S. E. Manaresi amato comandante del 10 al generale Ronchi Ispettore di zona e al maggiore Fabbro comandante della Sezione Carnia, il quale non potè intervenire per motivi famigliari.

DA PORDENONE

L'assemblea degli Alpini

L'altro ieri, nella sede sociale provvisoria di Via Mazzini, si è svolta l'annunciata assemblea degli scarponi pordenonesi. Numerosissimi gli intervenuti ai quali parlò vivamente applaudito il comandante della sezione avv. Cesare Perotti, il quale commemorò gli alpini del Battaglione «Fenestrelle» 30ª Compagnia che vennero travolti recentemente da una valanga, trovando tragica morte nell'adempimento del loro dovere militare, ed alla memoria dei quali l'assemblea rivolse un mesto ma fiero saluto.

Furono poi commemorati gli ex alpini pordenonesi deceduti dopo l'ultima assemblea.

Quindi fu fatta la relazione della magnifica attività spiegata dalla sezione pordenonese dell'A. N. A. alla quale seguirono le istruzioni per la grandiosa adunata del 10° Regg. che avrà luogo a Genova, e la relazione finanziaria.

Tanto questa come la relazione morale vennero approvate all'unanimità. L'assemblea si sciolse quindi fra il massimo entusiasmo.

La festa di S. Gregorio Magno

Giovedì prossimo cade la festività di S. Giorgio Magno che quest'anno coincide con la giornata di metà quaresima.

In Borgo delle Grazie, ove è particolarmente viva la devozione per il Grande Pontefice, esiste una piccola chiesetta che è stata testè restaurata con le offerte generosamente fatte dalla popolazione del suddetto borgo, dedicata appunto a S. Giorgio Magno.

Giovedì alle 7 verrà colà celebrata una messa letta, ciò che accade per la prima volta dopo lo infausto periodo dell'invasione.

Della conferenza di don Zangrando

La conferenza di Don Piero Zangrande, il valoroso Cappellano militare del 7° Reggimento Alpini che doveva aver luogo giovedì 12 marzo al Teatro Licinio ha dovuto esser rimandata al giorno 26 marzo con le stesse modalità già fissate in precedenza.

Continua pertanto la prenotazione dei posti a sedere e dei palchi alla Sede della Associazione.

Si pregano tutti coloro che desiderano intervenire di non voler attendere gli ultimi giorni per la prenotazione prevedendo per il giorno 26 p. v. un teatro completamente esaurito.

Due partite di palla al cesto

Domenica hanno avuto svolgimento nel cortile del palazzo delle scuole elementari due incontri (vincita e rivincita) di palla al cesto tra le squadre «Avanguardia» e «Studenti Medi». La prima partita è terminata con una netta superiorità degli avanguardisti che sono riusciti a battere gli avversari per 7 a 3.

Nella partita di rivincita invece gli «Studenti medi» hanno battuto gli avanguardisti per 5 a 2.

Arbitrò lodevolmente le due partite il signor Danilo Fantuzzi.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti rispettive formazioni:

«Avanguardia»: Adami (capitano) Colauzzi, Simeoni, Cossutta, Romor II., Scaramelli. — «Studenti medi»: De Valenzuela (capitano) Carlesso II., Corveriel, Mari, Viotto, Vazzoler.

Rampa contro Tifosi 6 a 1

Davanti ad un pubblico numerosissimo si è svolto ieri al campo Sportivo del Littorio, l'annunciata amichevole gara di calcio fra le due originalissime compagini cittadine.

Fin dall'inizio si è notata la superiorità di giuoco dei «Rampini» che, nonostante il prodigarsi generoso dei giovani «tifosi», segnarono due punti nel primo tempo e quattro nel secondo, contro un solo goal all'attivo dei «Tifosi».

Adunanza di barbieri

Convocati dal Fiduciario dell'Artigianato per Pordenone, rag. Francesco Cigolotti, si sono ieri riuniti, presso l'ufficio dello stesso, i barbieri e parrucchieri per signora di Pordenone e frazioni con il loro capo-comunità signor Riccardo Moretti. Venne preso in esame l'orario di apertura e di chiusura dei negozi, e venne deciso all'unanimità di proporre alle competenti Autorità alcune modifiche all'orario stesso, dopo che esse saranno concordate con il rappresentante sindacale dei lavoranti barbieri.

Vennero quindi presi in esame e discussi altri desiderata della categoria, che il Fiduciario ebbe incarico di far presente al Segretario provinciale per l'artigianato cav. Libero Grassi.

Da SACILE

Visita ai premilitari

Questo corso premilitare è stata ispezionato dal generale de Seigneux, Ispettore di mobilitazione della Divisione di Udine.

Dopo aver assistito a delle esercitazioni ginnastiche ed avere effettuate delle interrogazioni, il generale si compiacque con l'istruttore capo squadra signor Riccardo Modolo per la ottima preparazione tecnica e morale dei giovani.

In Pretura

Pretore cav. Camillo Bottesini - Cancelliere Baldissera - P. M.: Avv. Cav. Piccin.

Pietro Del Maschio di Budoia imputato di minaccie con arma in danno di Del Maschio Pietro è condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, spese di costituzione di parte civile e processuali con la condizionale. - P. C. avv. Barzan. - Dif. ufficio Avv. Camilotti.

— Giacomo De Maestri di Rocchetta Ligure imputato di lesioni colpose per investimento automobilistico in danno di Melina Bares Osvaldo è condannato a L. 200 di multa. - P. C. Avv. Barzan. - Dif. Avv. Camilotti.

— Angelo Ballarin di Polcenigo per furto campestre è condannato a giorni tre di reclusione con la non iscrizione e condizionale. Difens. avv. Gardin.

— Gemma Canal, Davide e Pacifico Zanolin di Polcenigo per omessa denuncia di olio non d'oliva sono condannati a L. 833. di ammenda con la condizionale e non iscrizione. - Dif. Avv. Angelo Sartori.

— Giovanni Rinaldi di Emilio, e Astorre Dalbà di Giuseppe di Caneva di Sacile, imputati di furto di tacchini in danno del Parroco di Stevenà Don Lodovico Hossi sono condannati a 15 giorni di reclusione con non iscrizione e condizionale. - Dif. Avv. Mazza.

Da SPILIMBERGO

Recite filodrammatiche

Siamo lieti di annunciare, che quanto prima la filodrammatica del Circolo orchestrale-mandolinistico dell'Opera Dopolavoro, diretta dal presidente sig. Dino De Lorenzi, si produrrà a Sequals con un attraente programma. Gli artisti, che il pubblico nostro ha avuto occasione di applaudire, si sono rigorosamente preparati sotto l'abile direzione del signor De Lorenzi ed il successo sarà ottimo come nelle precedenti esibizioni.

Bicicletta che cambia di proprietà

L'altro ieri, dai locali della R. Pretura, ignoti hanno involata una bicicletta in ottime condizioni. Del furto è stata sporta denuncia alla Benemerita.

Il mercato

Il mercato bovino di ieri, secondo del mese di marzo, è andato deserto a causa dell'imperversante cattivo tempo.

Da BARCIS

Seduta del Comitato dell'O. N. B.

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. ha tenuto una importante seduta. Il Presidente dott. Francesco Fabris ha presentato ai membri, fra i quali anche il Podestà sig. Giuseppe Malattia, il bilancio preventivo 1931 per la approvazione.

Venne poscia molto discusso intorno allo sviluppo assunto dalla organizzazione balilla ed infine approvato di provvedere per l'equipaggiamento per i balilla poveri.

Gli ex filarmonici all'O. N. B.

I signori Domenico Boz, Angelo Boz, Eugenio Fabbro, Primo Fantin, Pietro Berolo, Giuseppe Olivier, Attilio Stella e Fedele Stella, appartenenti alla ex filarmonica di Barcis hanno consegnato al dott. Fabris uno strumento musicale nuovissimo del valore di lire 115 ed un importo liquido di lire 45.

I membri della ex Filarmonica possedevano un libretto al portatore di lire 160 delle quali 115 vennero, appunto, spese per l'acquisto dello strumento musicale ed offerto alla giovane Banda Balilla istituita da poco tempo e composta dai balilla stessi che hanno già dato un piccolo ma plausibile saggio della loro capacità.

Il gesto nobilissimo dei signori suddetti merita invero di essere segnalato, mentre fin d'ora speriamo serva d'esempio per infondere nel cuore di tutti la simpatia che inspira l'istituzione balilla, soave frutto della Rivoluzione fascista.

Una nomina

Il maestro Giovanni De Nora, è stato in questi giorni nominato ufficiale della M. V. S. N. addetta alla organizzazione giovanile fascista, ed è stata ratificata la sua nomina a direttore ginnico-sportivo comandante questo manipolo balilla. Rallegramenti.

Da TARCENTO

Per la propaganda turistica

Sabato sera presso la Casa del Fascio, si è riunito sotto la presidenza del camerata Enrico Belli Blanes, il Consiglio direttivo dell'Associazione Tarcentina per le Industrie Turistiche.

Dopo una chiara esposizione della presidenza sul programma-propaganda per la prossima stagione climatica, il Consiglio ha deliberato di far sì che tutti i commercianti, esercenti ed industriali, contribuiscano con una quota annua, per dar modo all'Associazione di potere svolgere proficuamente il programma prefissosi.

Inoltre è stato deciso che la propaganda, perchè possa ottenere ottimi risultati, debba essere svolta per il tramite della Associazione e che l'Associazione stessa provveda ad indire dei festeggiamenti onde richiamare, nella nostra graziosa cittadina, il maggior numero di forestieri.

Conferenza

Come già è stato annunciato, questa sera alle ore 20.30 nel Teatro Comunale, il camerata Aristide Caneva di Udine, terrà una brillante conferenza sul tema «Il Poema del Fante e del sacrificio».

La cittadinanza, come ha già dimostrato di saper apprezzare i nobili fini che si prefiggono i dirigenti del locale Comitato comunale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, anche in questa occasione vorrà accorrere numerosa.

L'ingresso è libero e la sala convenientemente riscaldata.

Da MORTEGLIANO

Mortale disgrazia

Una mortale disgrazia è avvenuta domenica a Chiasellis.

Il sig. Francesco Turello fu Francesco di anni 63, scendendo dalle scale, scivolò e cadde al suolo riportando la frattura del cranio. Il disgraziato moriva poco dopo.

DA OSOPPO

Per la scuola di disegno

Laltro giorno si è riunita la Commissione' per esaminare il progetto della costruenda Scuola di disegno in memoria dei Caduti. Il progetto è stato compilato dal cav. ing. Raffaelli. Il lavoro in linea di massimo, è stato gradito. Non appena sarà approvato dalle autorità superiori, si darà mano alla esecuzione dell'opera.

L'Assemblea della Cooperativa di Lavoro

Per oggi alle ore 10 ant. è stata indetta l'assemblea dei soci della Cooperativa di Lavoro Osoppana in un'aula delle Scuole Comunali.

Funebri Biani

Profondo compianto ha suscitato la morte del sig. Antonio Biani, padre del già nostro benemato Segretario Comunale, da qualche mese trasferitosi a Rivarolo Canavese (Torino).

Ai funerali hanno partecipato gran numero di persone e tutte le autorità del paese. Abbiamo notato: il Podestà sig. Antonio Faleschini, il Segretario Cap. Giovanni Bonomi, il cav. Carlo Rossini Segretario Capo del Comune di Gemona, il cap. Gino Carradori, il Presidente dellO. N. B. Meni Di Toma, il maestro Ettore Forgiarini, il maestro capo manipolo Giovanni Valerio, Felice Di Sopra presidente della Congregazione di Carità, Don Valentini Pellegrini, gli impiegati del Comune Mattia Biasoni, Vittorio Di Poi, il Presidente dei Mutilati Biagio Del Rosso, il dr. Valentino Morandini, il Giudice Conciliatore Tita Rossi, Ennio Di Toma, il presidente della Latteria Battigelli Antonio, i bambini dell'Asilo, il sig. Pietro Trombetta, e Pietro Lodola, rappresentanti della Cooperativa Elettrica, col vessillo sociale, il sig. Antonio Marchetti, l'ing. Attilio Di Toma, il rag. Lucio Bidoli e tanti altri.

Dopo le esequie e la messa nella Chiesa di S. Maria ad Nives, la salma venne portata nel cimitero e tumulata nel loculo di famiglia. Pronunciò parole di saluto alla memoria dell'estinto e di cordoglio per la famiglia il Podestà, il quale ringraziò anche a nome della famiglia tutti coloro che hanno partecipato ai funerali. Da Rivarolo Canavese autorità ed amici hanno inviato condoglianze al Segretario Biani.

A lui, alla vedova, ai fratelli e parenti tutti rinnoviamo sincere condoglianze.

Morto in Algeria

Il giorno 7 corr. con telegramma diretto al Municipio, i concittadini Forgiarini Danilo e Zanetti davano la triste notizia che a Tongourt (Algeria) è morto Olivo Lorenzo di Valentino, dopo brevissima malattia. La dolorosa nuova è stata accolta con compianto e dolore da tutto il paese. E' un altro della lunga e generosa schiera di Osoppoani che muore sul lavoro duro e ingrato lungo le vie del mondo.

Troppo frequentemente giungono al nostro paese di queste luttuose notizie! L'Olivo era uomo ancor giovane; aveva partecipato alla guerra nel corpo degli alpini col grado di sergente. Finito di compiere il suo dovere in trincea, aveva ripreso la via dell'estero, costretto come la maggior parte degli osoppani a cercar lavoro oltre frontiera. Purtroppo il defunto lascia moglie e figli.

A questi, ai vecchi genitori, al fratello e ai parenti tutti condoglianze.

Da PREPOTTO

Un tronco di strada costruito dagli abitanti

Gli abitanti di Marcolino, borgata di questo Comune, composta di solo sei famiglie, hanno costruito, con prestazioni d'opera in natura, e senza alcun aiuto un tronco stradale, in zona montana lungo 1500 metri.

Detto lavoro, che avrebbe costato parecchie decine di migliaia di lire, mette in comunicazione la borgata di Marcolino con la strada della vallata dell'Iudrio.

I bravi compaesani, che con la loro concordia e con il loro spirito di sacrificio per il bene comune hanno saputo dare un così nobile esempio, meritano di essere citati all'ordine del giorno.

DA CIVIDALE

Adunata dei mugnai del Circondario

Convocati dall'Ispettore di Zona, signor Remo La Porta, nella Sala del Municipio, alle ore 16 di domenica scorsa, si sono adunati i mugnai del Circondario di Cividale, per discutere e deliberare intorno agli interessi della categoria.

Presiedeva il Segretario Provinciale dell'Artigianato, cav. Libero Grassi, espressamente qui portatosi.

Dopo brevi battute dell'Ispettore di Zona, il cav. Grassi ribadì le ragioni per le quali la Tariffa limite deve venir osservata scrupolosamente da tutti i mugnai avvertendo che chi non si attiene a quanto stabilito per la convenzione estesa a rogiti del Notaio Giuseppe Conti, regolarmente registrata in Udine il 22 febbraio 1930 A. VIII al N. 2678 Volume 170, e depositata presso il R. Tribunale, potrà cadere in severe penalità che potrebbero condurre alla perdita della licenza molitoria.

La tariffa limite, dopo la battaglia al ribasso, resta enunciata in L. 3.60 al quintale per il granoturco, resa 98 per cento, e lire 5.40 per il frumento al quintale, conguagliando nel pagamento in natura di granoturco Kg. 8 per quintale, più 1 per calo, essendo il prezzo medio del mercato per questo cereale di L. 45 al quintale

Venne notato, che i mugnai i quali ricevono in natura ed accumulano molti quintali di granoturco indi tramutano in farina, potrebbero vendere detto prodotto ai privati a L. 0.55 - 0.60 al Kg., con grande vantaggio della povera gente, la quale deve pagarlo invece al commerciante a L. 0.80 0.85; ma ciò non è possibile che avvenga perchè l'Unione dei Commercianti si oppone, invocando la famosa concessione sulle licenze.

Si osservò che se ciò andava bene per i tempi normali, in corso di battaglia al ribasso, dovrebbe venir messo in pratica un «modus in rebus», come ben rilevò alla Camera l'on. Cingolani.

Indi si fece presente che malgrado tutte le severe disposizioni sulla necessità che non vengano concesse licenze per l'apertura di nuovi molini: in Brugnera ne venne aperto uno del signor Giuseppe Parpinelli il quale ottenne regolare licenza.

Venne perciò spedito alla Segreteria Generale dell'Artigianato in Roma il seguente telegramma: «Mugnai Cividalesi presenziati adunanza Segretario Provinciale pregano Capo Comunità Nazionale dott. Rino Del Rio farsi interprete presso competente Ministero protesta per recenti concessioni licenza molitoria avvenute attraverso inframettenze».

L'assemblea si sciolse acclamando all'attività del solerte Segretario Provinciale.

Fascio giovanile di combattimento

I giovani nati negli anni 1908 1909, 1910, 1911 e 1912 possono ancora effettuare la domanda di iscrizione ai Fasci Giovanili. La Segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 17.30 alle ore 18.30. — Comunque i giovani che intendono effettuare la domanda d'iscrizione possono rivolgersi all'aiutante signor Luigi Bonfadini, studente al R. Ginnasio Liceo.

Questo Comando intende effettuare il completo inquadramento per il giorno 23 marzo corrente ed avverte che oltre tale data non potranno essere esaminate tardive domande d'inscrizione.

Delegazione del commercio

Presso la Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio si è svolta un'importante riunione dei capi-gruppo. L'adunanza, presieduta dal Delegato Mandamentale cav. nob. Riccardo Albini, era presenziata dal Segretario della Federazione rag. R. B. Manfrin, il quale prese atto con ogni cura dei desideri espressi dai Signori rappresentanti delle varie categorie commerciali.

Sono stati trattati molti argomenti e fra i più importanti quelli riguardanti le licenze commerciali, l'orario per gli spacci di generi di Privativa, la chiusura domenicale dei negozi, il disciplinamento del commercio girovago, gli spacci di vino padronale, il servizio interurbano del Telefono, la pressione fiscale, ecc.

Il nuovo pretore

Ha preso possesso dell'Ufficio, il nuovo R. Pretore della nostra importante Pretura, avv. Del Piero da Udine.

Venne a sostituire l'egregio avvocato cav. Scandellari, stato promosso a Giudice del Tribunale di Treviso.

Un deferente saluto al partente con l'augurio di brillante carriera ed il benvenuto al nuovo Pretore.

Da CAMPOFORMIDO

Nella Sezione Combattenti

Domenica, nel pomeriggio il Commissario Politico della Sezione del P. N. F. di Campoformido sig. Manlio Ardenghi, accompagnato dal magg. cav. rag. Vito Crainz, nominato dalla Federazione Provinciale dei Combattenti a reggere la ricostituenda Sezione di Bressa, dopo aver presenziato alla distribuzione delle tessere per l'anno IX. ai combattenti di Campoformido, si recava nella vicina Bressa per presentare a quei reduci che si trovavano ad attenderlo, il nuovo Commissario cav. Crainz.

Accolto da una fraterna, commovente manifestazione di simpatia da parte dei numerosissimi intervenuti che gremivano letteralmente l'ampia sala della casa sociale, il camerata Ardenghi diede relazione dell'opera svolta per la ricostruzione della Sezione e lesse la bella lettera con cui il Presidente Provinciale ing. Someda nominava il valoroso fascista cav. Crainz a Commissario Straordinario incitando i combattenti ad unirsi per marciare col Fascismo verso i più alti destini dell'Italia Imperiale.

Le brevi parole del Commissario furono accolte da vibranti alalà al Re al Duce ed al Fascismo. Dopo di che il nuovo Commissario cav. Crainz, con sentite e commoventi espressioni ricordò agli intervenuti i comuni sacrifizi fatti in trincea per la difesa della Patria sacrifizi che non si possono scordare e che devono cementare il magnifico monumento costruito dai soldati d'Italia, il monumento della Vittoria, valorizzata dal Duce, eroico Combattente e mutilato. Spiegò le finalità dell'associazione e chiuse inneggiando alle immancabili fortune dell'Italia Fascista.

Il discorso commosse vivamente l'uditorio, che entusiasta diede al completo l'adesione alla ricostituenda Sezione Combattenti. La adunata si sciolse tra la massima cordialità con gridi di fede nel Fascismo e nel Duce.

Adunata dei Giovani fascisti

Alle 16 a Campoformido il Commissario Politico presenziò ad un'adunata di giovani fascisti per la formazione del nucleo locale.

I numerosi intervenuti accolsero con profonda attenzione l'esposizione che il camerata Ardenghi, con vivaci parole, fece loro della organizzazione giovanile fascista, incitandoli ad essere sempre disciplinati e fedeli al Regime, a rafforzare la mente ed il corpo per dare all'Italia le future forze che la faranno tenuta in pace e vittoriosa in guerra.

La bella manifestazione si svolse al canto degli inni della rivoluzione.

L'attività politica del Commissario raccoglie così di giorno in giorno le simpatie e le adesioni di tutta la popolazione, la quale segue con ammirata devozione la sua feconda ed instancabile opera.

Da Gemona

Tesseramento Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento rammenta ai Giovani Fascisti che domani 10 marzo scade il termine del tesseramento che dà diritto al giornale «Gioventù Fascista», alla tessera ed al distintivo di riconoscimento.

I Comandanti sono a loro disposizione, presso la sede sociale.

Funerali Goi

Ieri mattina si sono svolti i funerali della signora Maria Pascoli ved. Goi spentasi sabato sera nella villa Celotti, assistita dal le figlie e dai parenti accorsi al suo capezzale.

Gli imponenti funerali sono riusciti una commovente manifestazione di cordoglio della cittadinanza verso le famiglie colpite dalla disgrazia.

Aprivano il corteo le insegne religiose: seguivano le corone dei famigliari, il feretro posato sopra una carrozza di prima classe con i cordoni portati da signore amiche della defunta, tutto il clero e una gran folla di cittadini e di signori venuti da diversi paesi.

Hanno avuto luogo nel Duomo le esequie. Dopo il funerale ha proceduto per il cimitero, dove è stata fatta la sepoltura nella tomba di famiglia.

Alle signore Teresa Celotti, Ida de Carli, Maria Posocco, figlie della stimata defunta, a tutti i congiunti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Intemperie

Dopo le nevicate che hanno deliziato anche questo centro, sono cominciate le pioggie di marzo sottili, sottili, ma penetranti fin nelle ossa.

Persiste ancora la stagione fredda con una temperatura di zero gradi.

La gita dell'Operaia rimandata

Non ha avuto luogo domenica la visita della Società Operaia di Buia alla nostra cittadina e alla Consorella locale, per il lutto che ha colpito il Presidente signor Giacomo Falomo: la morte della signora Maria Pascoli ved. Goi.

La visita è stata rimandata ad altro giorno festivo.

Provveduto

Il nostro Podestà cav. Giuseppe Stroili, al quale ci eravamo rivolti per le serie lamentele provocate dall'interruzione del riscaldamento alle Scuole Elementari, prontamente intervenuto, ha provveduto all'inconveniente lamentato dai genitori.

La Scuola è riscaldata e lo sarà fino alla cessazione della brutta stagione.

Da MEDIIS

Riunione del Comitato Comunale O. N. B.

Sotto la presidenza del signor Sperandio Bertoli si è riunito il Comitato dell'O. N. B. per il Comune di Socchiere, nelle persone del dott. Romualdo Piazza ufficiale sanitario del comune, Fiorentino Giuseppe, insegnante, comandante la locale Centuria O. N. B., Cortilla Dante. Assente giustificato Danelon Guido, membro del Direttorio del P. N. F. Presero parte il Podestà signor Giovanni Picotti col Segretario Comunale sig. Luigi Berghini.

Dopo chiara relazione del presidente sull'opera svolta in questi ultimi mesi a pro dell'Istituzione il Comitato è passato alla discussione per l'Istituzione dell'Avanguardia, dispose per una riunione in breve dei Balilla e Piccole Italiane per tener loro delle conferenze «Sull'educazione fisica in rapporto alla costituzione individuale», «Istruzione in genere».

Approvava il Conto Consuntivo dell'anno ottavo del Patronato Scolastico dell'O. N. B., dal quale si rilevano cifre abbastanza notevoli erogate a favore degli alunni di famiglie meno abbienti, che frequentano queste scuole comunali, acquistando loro testi, quaderni ed altri oggetti di cancelleria, pagelle scolastiche ed indumenti nonchè per la cessione di testi alle biblioteche scolastiche perchè siano dati in lettura gratuitamente.

Il Comitato deliberava di passare all'acquisto di nuovi indumenti per equipaggiare i Balilla e Piccole Italiane di famiglia povera, che ancora non avessero la divisa; di distribuire agli stessi gratuitamente la tesserina della O. N. B. ed assicurativa.

Il presidente poi comunicava che la Fiduciaria Provinciale ha nominato a Fiduciarie delle Piccole Italiane in questo Comune le signorine Ietta D'Orlando e Rita Picotti.

Adunata degli "Scarponi,,

Nella sala delle Adunanze, in Municipo, appositamente addobbata per l'occasione, si sono riuniti domenica scorsa gli inscritti a questo Gruppo Nazionale Alpini. L'adunata è stata numerosa; non mancavano i veterani nè i «bocia».

Il Capo Gruppo, Podestà signor Giovanni Picotti, data la prima riunione del Gruppo si è compiaciuto per il grande intervento, ciò addimostra il cameratismo, al quale lo «scarpone» non viene mai meno.

Spiegò quindi gli scopi dell'Associazione Nazionale Alpini e rievocò la storia degli Alpini dalla loro fondazione all'ultima guerra poi passò alla distribuzione delle tessere pel 1931.

L'adunata si sciolse al canto degli inni degli Alpini e delle canzoni di guerra.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Cividale

Sentito il parere dell'Ispettore di Zona, il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Direttorio del Fascio di Cividale il quale risulta composto dai seguenti camerati:

Perito Fantini Mario, Segretario Amministrativo.

Membri: Lorenzoni prof Giovanni, Bultoni geom. Antonio, Nardone Nicola, Folicaldi Vittorio.

Commissione provinciale fascista per il ribasso dei costi

Alle ore 15 presso l'Ufficio Politico Sociale della Federazione Fascista si è riunita la Commissione Provinciale per il ribasso dei costi, presieduta dal dott. Ulderico D'Angelo; fungeva da Segretario il rag. Zigiotti Capo dell'Ufficio.

La Commissione, presa conoscenza delle recenti disposizioni emanate in accordo dal Ministero delle Corporazioni, dalla Direzione del Partito e dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni in merito alla disciplina dei prezzi, ha deliberato di proporre al Commissario Federale l'unificazione delle due Commissioni per il ribasso dei costi e per la vigilanza.

Presa visione ed esaminate le porposte formulate dalla Commissione di Vigilanza in merito ai mercati comunali del pesce, della Verdura e delle uova, le ha pienamente approvate, esprimendo la necessità che — nell'interesse dei consumatori — vengano sollecitamente concretate.

A conoscenza che sulle tariffe delle visite mediche e dei consulti non sia stata deliberata ed applicata — se non in casi singoli e particolari — alcuna tangibile riduzione, la Commissione ha deliberato di invitare la presidenza del Sindacato Medico Fascista della Provincia, a voler sollecitamente concretare e far applicare sulle tariffe delle visite e dei consulti, una equa riduzione proporzionata alle già avvenute diminuzioni degli stipendi e dei salari degli impiegati ed operai.

Ha deliberato inoltre di richiamare l'attenzione dei direttori dei convitti della città e provincia, sulla diminuzione apportata dal Collegio Uccellis sulla retta annua, da L. 3050 a 2800, invitandoli a voler applicare anche per i propri istituti una equa riduzione, proporzionata al diminuito costo dei vari generi.

Constatato come nella quasi totalità gli esercenti barbieri e parrucchieri non hanno applicato il ribasso concordato del 10 per cento, la Commissione ha deliberato di richiamare su tale inosservanza l'attenzione dei rappresentanti di categoria, invitandoli a sorvegliare l'applicazione integrale del ribasso concordato, affinchè si ottenga l'adeguamento dei prezzi, e ciò anche per gli abbonamenti ed i servizi accessori. Ha rilevato inoltre la necessità che le tariffe concordate siano rese note al pubblico, mediante l'esposizione di cartelli nell'interno dei locali.

Rilevato inoltre come permanga da parte di molti commercianti l'abitudine di richiamare l'attenzione del pubblico, con annunci di non effettive liquidazioni o di apparenti ribassi, per fine stagione od inventario, la Commissione ha deliberato di richiamare su tale fatto l'attenzione della Federazione dei Commercianti esprimendo la necessità che l'esposizione di cartelli e annunci di liquidazione o particolare ribasso, venga preventivamente approvata dalla Federazione stessa, e ciò sia in Città che nei Comuni della Provincia.

La Commissione ha espresso infine la necessità che le Superiori Autorità politiche intervengano energicamente onde disciplinare o far cessare l'attività commerciale di alcuni esercenti che, sotto una apparenza di grandi ribassi o speciali facilitazioni negli acquisti, sorprendono la buona fede del consumatore vendendo delle merci di scadentissima qualità o a prezzi che in definitiva sono stati strozzinescamente elevati.

La seduta ha avuto termine alle ore 16.30.

Fascio di Udine - IV Sestiere

Ieri sera nella palestra delle Scuole clementari «Benito Mussolini» gentilmente concesse dalla direzione si è svolta la prima riunione dei giovani appartenenti al IV Sestiere ed iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento. Alla riunione ànno risposto entusiasticamente tutti i Giovani Fascisti dando così prova del loro spirito e della loro fede. Le giovani camicie nere erano al comando del Fiduciario Gianni Gallina. Al Comandante C. M. De Zorzi intervenuto per presiedere la riunione, ha presentato i Giovani il Vice capo Sestiere Gianni Zilotti porgendo anche ai giovani il saluto del Capo Sestiere sia. Colla delle Camicie nere del Sestiere, fiere di avere a fianco loro le nuove reclute del Fascismo.

Il Comandante ha risposto al saluto fissando poi le direttive da seguire ed elogiando l'opera del Fiduciario e dei preposti.

Il II. Convegno provinciale di Educazione fisica

Scopi e concetti dell'attività ginnico-sportiva

Il secondo Convegno provinciale dell'Educazione Fisica svoltosi domenica mattina per iniziativa del Comitato di Udine della Opera Nazionale Balilla, è riuscito una vigorosa e magnifica affermazione di quanto il Regime Fascista operi ultimamente nel gagliardo e promettente campo della giovinezza.

Scopo del Convegno era di svolgere praticamente gli esercizi ginnici stabiliti per le Scuole nell'anno IX e di illustrare il programma del terzo concorso ginnico-militare «Dux» indetto a Roma.

I presenti

Nella palestra del R. Liceo Scientifico adorna di bandiere e di trofei, erano convenute le principali autorità.

Si notavano: il Commissario Federale Luogotenente Generale co. Alberto Galamini, il cav. uff. dott. Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine co. on. Gino di Caporiacco, il Vice-preside della Provincia cav. dott. Raffaello Pagani, la co. Elisa de Puppi vicedelegata dei Fasci Femminili, il Segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista rag. Mirtillo Bruno, il signor Ugo Degani capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista Provinciale, il console cav. Petrone comandante la Legione «Tagliamento», il colonnello cav. Federzini Comandante la Sezione Carri Armati in rappresentanza del Comandante la Divisione, il prof. Catalani vicepresidente della Federazione Combattenti, il col. Petrosini, il Medico provinciale cav. dr. Baiardi, il capomanipolo medico dott. Accordini, tutti i capi degli Istituti Medi, delle Scuole Professionali e dei Collegi e Convitti di Udine e della provincia, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, altre personalità e rappresentanze, gentili signore e signorine.

Le personalità sono accolte dal capomanipolo rag. Primo Fumei, reggente il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

L'arrivo del Commissario Federale, accompagnato dalle principali personalità, è salutato dal suono dell'Inno «Giovinezza» eseguito da un'orchestrina di avanguardisti.

Sono presenti numerosi balilla, avanguardisti, Piccole e Giovani italiane raccolti intorno al labaro della Legione Avanguardista.

La vasta sala della Palestra presenta un colpo d'occhio veramente imponente e suggestivo.

Eletto discorso del rag. Fumei

Il Convegno è iniziato dal rag. Fumei, che pronuncia un conciso discorso illustrativo.

Il rag. Fumei, nella sua qualità di Segretario-Reggente del Comitato provinciale di Udine, dell'O. N. B., porge innanzi tutto il grato saluto dell'Istituzione al Commissario Federale, al Podestà di Udine, al rappresentante di S. E. il Prefetto a tutte le autorità presenti.

«La manifestazione odierna che riunisce qui a Udine numerosi benemeriti educatori della Opera — continua poi l'oratore — non è priva di significato: dimostra in forma assai convincente quale nuova coscienza s'è venuta formando nella nostra Provincia nei riguardi dell'importanza che va assumendo l'Educazione Fisica, nel complesso armonico delle provvidenze che il Regime va attuando a favore delle nuove generazioni. L'Opera Balilla, organismo tipicamente italiano e fascista, ha il compito difficile e gravoso di risolvere il problema della formazione dei fascisti di domani: di educare, integrando la Scuola e la Famiglia, la gioventù secondo i principii della nuova dottrina fascista, la quale non è una pura speculazione intellettuale, ma una pratica e realizzabile norma di vita.

In ogni figlio della nostra Terra, lo Stato — attraverso la Opera — deve potenziare tutte le energie della di lui natura, tutte le qualità peculiari del di lui spirito; preparandolo, nel miglior modo ad essere, nella società umana «Uomo» nel senso più completo e più nobile della parola; nella collettività nazionale «Cittadino», forte e disciplinato.

L'educazione dei giovani

La realtà dello Stato è nella educazione dei giovani: questa concezione trova i suoi precedenti storici nella prassi costantemente praticata, fin dal sorgere delle prime civiltà, dai popoli forti, che hanno lasciato tracce profonde ed incancellabili del loro passaggio.

L'Opera ha appunto lo scopo di assistere e di migliorare somaticamente e psichicamente le generazioni dei nuovi italiani, di dare loro una salda coscienza politica e religiosa ed una salda preparazione ginnica e militare.

L'individuo non ha, nella concezione fascista dello Stato, altro valore ed altro titolo di legittimazione, nella Società nazionale, che quello di produttore di ricchezza materiale e di beni ideali in tempo di pace; di soldato, quando le esigenze di difesa o necessità di espansione, costringano la Nazione ad abbandonare le opere di pace per imbracciare le armi.

Ed in questa integrale subordinazione dei fini individuali ai fini dello Stato, consiste l'essenza etica della dottrina fascista.

Fra le molteplici attività che l'Opera Balilla, persegue, per conseguire i compiti che le sono stati demandati, assume una grande importanza l'educazione ginnico-sportiva dei giovani.

Il Fascismo, movimento squisitamente ideale, ha saputo intuire l'intimo legame che esiste fra vita intellettiva ed attività fisica, relazione forse non ancora concepita e comprensibile ai più.

Ed in questa concezione ci riallacciamo agli esempi mirabili dell'antica Grecia e di Roma, madre nostra.

Da qui il poderoso impulso dato all'Educazione Fisica; fissato il principio si è procurato di svolgerlo praticamente, superando con tenacia gl'infiniti ostacoli che potevano frapporsi, ostacoli che si sono venuti accumulando nell'incomprensione assoluta che ha dominato per lunghi anni.

I problemi dell'educazione fisica

Il problema della deficenza degl'insegnanti, che sono elemento primo, sta risolvendosi con la fondazione dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica, voluta da S. E. l'on. Ricci Renato: è una vera Università Sportiva, ove giovani perfettamente idonei, compiono un corso quadriennale di studi, serio ed organico, che li pone in grado di assolvere il grave mandato al quale sono chiamati.

L'educazione fisica nelle scuole pubbliche e private è stata affidata all'Opera Balilla: ponendo lo insegnamento della ginnastica come importanza, alla stessa stregua delle altre materie.

Si è dato un notevole impulso all'edilizia ginnica favorendo in ogni modo la costruzione di palestre e di campi sportivi.

Nella nostra provincia

Inoltre si è procurato di diffondere fra gli insegnanti e fra le persone addette alle organizzazioni giovanili la conoscenza delle principali norme di educazione fisica, dei primi rudimenti della ginnastica; si sono promosse gare, corsi informativi, convegni: si è procurato insomma d'incrementare ad ogni modo l'attività ginnico-sportiva.

Nella nostra Provincia molto si è fatto: moltissimo resta da fare. Ampia lode va data al prof. Apicella, direttore ginnico Sportivo Provinciale che, da oltre un triennio, con fede ed infaticabile energia, adempie alla sua missione.

Nè va dimenticata la professoressa Elena Corradi, benemerita insegnante.

Elevazione materiale e spirituale

Dopo altre considerazioni, il rag. Fumei conclude il suo dire così:

«Verrà un giorno, in cui l'Educazione Fisica, saldamente inquadrata, potrà divenire un mezzo non di selezione artificiale ma di elevazione di ogni singolo, anche dei più deboli. Elevazione, giova insistere, materiale e spirituale.

E concorrerà validamente alla formazione di quegli uomini nuovi squisitamente fascisti dei quali il nostro secolo sente vivo il bisogno, sui quali il Duce contava, perchè possano essere raggiunte quelle fatali mète che il destino ha segnato alla Patria nostra».

Il discorso del rag. Fumei suscita calorosi, ripetuti applausi. Le personalità si congratulano con l'oratore.

Parla il prof. Apicella

Prende poi la parola il direttore ginnico sport. prov. prof. Giuseppe Apicella. Egli, dopo avere reso omaggio all'autorità illustra gli scopi del Convegno che, per volere di S. E. Ricci, si svolge in tutta l'Italia.

«Questa sagra dell'Educazione Fisica — dice il prof. Apicella — si tiene nella terra generosa di Udine, nel mese della primavera, quasi a simboleggiare che altrettanti fiori sono i fanciulli che crescono sotto l'egida del Fascismo, che ha messo all'ordine del giorno lo sviluppo dell'educazione ginnica».

L'oratore spiega poi le finalità etiche e fisiche di tale educazione, che al vigore del corpo aggiunge alti sensi di bontà, di volontà e di rettitudine. Illustra quindi le finalità greche e romane che nell'antichità, da Omero fino alla civiltà di Atene, che istituì i giuochi olimpici e fino a Roma che curò la formazione del legionario ispirato solo all'amore e alla difesa della Patria e della Famiglia. Dopo il Medioevo, si notò un risveglio nell'educazione fisica di cui fu apostolo Vittorino da Feltre, e nel tempo moderno, dopo le pesanti scuole di ginnastica tedesca e svedese, si è formata la scuola italiana, voluta dal Duce, e che ha portato nuova terza dove regnava l'abbandono più completo».

Dopo un analitico esame dei mezzi didattici da usare per l'educazione fisica, l'oratore conclude che quando l'educazione del corpo sarà fusa con quella della volontà e dello spirito, allora potrà dirsi che l'opera è fascisticamente completa.

Diplomi ai Presidi

Il prof. Apicella nota infine che la Presidenza Centrale dell'O. N. Balilla ha voluto premiare i Capi degli Istituti che hanno validamente contribuito a Udine all'incremento dell'educazione fisica.

Infatti consegna il diploma d'onore, per ausilio dato in occasione del Secondo Concorso «Dux», ai Presidi del R. Liceo Ginnasio, del R. Liceo Scientifico, del R. Istituto Tecnico del R. Istituto Magistrale e delle Regie Scuole Complementari.

Le premiazioni

Dopo il discorso del prof. Apicella, che pure riscosse larga messe di approvazioni si distribuiscono medaglie e diplomi ad Avanguardisti e Giovane Italiane distintisi in manifestazioni ginniche e sportive.

Pubblicheremo domani i nomi dei premiati.

Le esercitazioni

Le autorità e i preposti all'Educazione fisica assistono poi alla dimostrazione degli esercizi prescritti per l'Anno Nono, sia per le Scuole primarie, che per le Scuole secondarie di primo e secondo grado.

Le squadre maschili e femminili sono state presentate e comandate: dal cav. Ernesto Santi e dalla signorina Elda Comàs per le scuole primarie, dal prof. Giuseppe Apicella e dalla signorina prof. Elena Corradi per le Scuole medie.

Il prof. Apicella fa eseguire poi da una squadra di dodici studenti avanguardisti, gli esercizi stabiliti per il concorso «Dux».

La magnifica manifestazione comprende altre esercitazioni.

Gli esercizi hanno suscitato la più grande ammirazione.

Il compiacimento dei Presidi

Ieri il dott. prof. Emilio Catterina, decano dei Presidi degli Istituti Medi, ha diretto al reggente del Comitato provinciale dell'O. N. B. la seguente lettera:

«A nome anche degli altri Presidi, mi permetto di esprimere alla S. V. Ill.ma il più vivo compiacimento per la riuscitissima manifestazione ginnico-sportiva che ebbe luogo domenica scorsa nella palestra del R. Liceo Scientifico.

Tale manifestazione ha dimostrato che l'insegnamento della Educazione Fisica in Udine è fatto con elevatezza di concetto, e secondo l'intendimento del Duce.

PregandoLa di rendersi interprete dei sentimenti dei Presidi presso il prof. Giuseppe Apicella, direttore ginnico sportivo, la prof. Corradi e il prof. Santi che hanno dato sagacemente la loro opera per la buona riuscita della accademia.

La ossequio distintamente.

Il Preside dr. *Emilio Catterina*».

La Federazione provinciale della Mutualità scolastica

costituita a Udine

La Mutualità scolastica, sorta in Italia parecchi anni fa per iniziativa di uomini di scuola, è rimasta sempre facoltativa, non soltanto per gli alunni, ma anche per i maestri: assunse il carattere di Istituzione Nazionale in virtù della legge 3 gennaio 1929 n. 17 che istituisce il servizio della Mutualità in ogni Comune del Regno rendendolo obbligatorio per gli insegnanti.

Le Sezioni che dovranno sorgere in ciascun Comune formano la Federazione provinciale che le dirige e le amministra e alla quale perciò esse debbono far capo e rendere conto dell'opera svolta; le Federazioni provinciali fanno capo all'Ente Nazionale per la Mutualità con sede in Roma.

In seguito all'intervento del cav uff. Umberto Sassaroli, ispettore centrale dell'Ente stesso, si è costituita con sede in Udine, la Federazione provinciale della Mutualità e venne insediato il Consiglio di Amministrazione formato dalle seguenti persone:

R. Ispettore scolastico Michele Toneatto, Presidente — Direttore delle scuole civiche di Udine Liberale Loria Vicepresidente.

Cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, medico provinciale; cav. Ferdinando Barbieri, direttore della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali; Direttore didattico dott. Lodovico Zanini; maestra Bortolotti-Vaccaroni Anna; R. Direttore didattico Alfredo Lazzarini e Adamo Franz agente di commercio.

Il Consiglio elesse Segretario della Federazione il R. Direttore didattico Giovanni Rapuzzi.

Vantaggi della mutualità

La Mutualità scolastica, non nuova in qualche centro della nostra provincia, abbastanza fiorente in città, ma ignorata nella maggior parte dei Comuni rurali, risponde pienamente alla concezione e all'azione del Regime nel campo sociale e assicurativo e a una necessità della scuola rinnovata dal Fascismo, la quale è chiamata a svolgere e intensificare nell'italiano di domani il senso della previdenza, del risparmio e della solidarietà umana assicurandogli nel contempo il beneficio di un assegno vitalizio per il giorno dell'invalidità al lavoro proficuo.

E' bene che i genitori tutti, ma sopra tutto quelli che vivono del lavoro quotidiano, sappiano quali sono i vantaggi concreti della Mutualità; lo scolaro socio, versando 25 centesimi, la settimana per dieci mesi (L. 10 annue):

1 - E' iscritto alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sia che un giorno passi come lavoratore nel ramo dell'assicurazione obbligatoria, sia che s'iscriva al ramo facoltativo; e le somme versate durante il periodo scolastico gli verranno computate al momento della liquidazione della pensione al 100 per cento.

In ogni caso non perderà un centesimo delle somme versate poichè a vent'anni potrà trasferirle per intero in un libretto della Cassa di Risparmio o in un premio iniziale di polizza dello Istituto nazionale delle assicurazioni.

2. - Avrà diritto, nei casi di malattia contemplati dal regolamento, al sussidio di L. 1 per i primi 30 giorni e di L. 0.50 per i successivi 60 e per un totale massimo annuo di L. 60.

3. - Potrà concorrere all'ammissione gratuita o a retta ridotta alle cure marine, elioterapiche, e ai benefici offerti dalle istituzioni assistenziali promosse dalla Federazione e dall'Ente Nazionale.

Il servizio della Mutualità è affidato ai maestri e ai direttori i quali, già tanto benemeriti delle opere intese all'educazione al benessere della gioventù, daranno certamente a questa, che il Governo volle inserire fra i loro precipui doveri, contributo fervido di attività e di fede.

Riunione Consiglio d'Amministrazione

dell'Istituto "Micesio„

Ieri alle ore 18, il presidente dott. Ulderico d'Angelo, ha riunito in seduta straordinaria, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto «Micesio».

Erano presenti oltre al presidente: il vice pres. cav. Crainz, i consiglieri e il segretario.

Il Consilio, dopo discussione dell'articolo 1 dell'ordine del giorno, ha deliberato di addivenire alla vendita a lotti del terreno, proprietà dell'Istituto, e situato in Braida Bassi.

Discussi gli altri articoli all'ordine del giorno, il Consiglio ha chiuso la riunione.

Ufficio provinciale di collocamento

per i lavoratori del commercio

Personale Albergo Mensa collocato nel mese di febbraio:

Maschi 13; femmine 7.

Personale Aziende Commerciali collocato nel mese di febbraio: maschi 7, femmine 2.

Personale esattoriale collocato nel mese di febbraio: maschi 1.

Una nomina nell'O. N. B.

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica:

Su proposta della Presidenza Provinciale, S. E. Ricci in data 7 marzo ha approvato la nomina del camerata Mario Bernardinis a Capo Ufficio Stampa del Comitato locale dell'O. N. B.

Al collega Bernardinis, nostro egregio collaboratore, vivi rallegramenti per l'incarico giornalistico affidatogli dall'O. N. B.

Pro O. N. B.

All'Opera Nazionale Balilla, Comitato Provinciale di Udine sono pervenuti i seguenti versamenti: lire 60 Enrico Santi per quota 1931; lire 120 dal Comune di Tarcento per quota 1931; lire 10.000 dal Comune di Udine per sovvenzione; lire 120 dal Comune di Treppo Carnico per quota 1931; lire 60 da Gaggia Riccardo per quota 1931; lire 120 dal Comune di Marano Lagunare per quota 1931.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

L'Assemblea dei Volontari

Domenica 15 corrente alle ore 10, presso la Casa del Combattente, sarà tenuta l'assemblea generale della Sezione di Udine dell'Ass. Naz. Volontari di Guerra, con il seguente ordine del giorno:

Relazione morale; Relazione finanziaria; Varie.

Come per gli anni passati, dopo la riunione i volontari si riuniranno ad un fraterno rancio.

Conferenza a Trieste

Sabato sera, con concorso di pubblico discreto, ha tenuto a Trieste, presso quell'Istituto di coltura fascista, la sua conferenze sulle «Colonie italiane» il nostro chiaro collaboratore prof. E. Fabbrovich.

Il successo è stato caloroso: ammirate le belle e numerose proiezioni, complimentato il conferenziere per la sua chiara e profonda esposizione delle nostre colonie d'oltremare.

Ci congratuliamo vivamente.

Radiorario giornaliero

Martedì 10 Marzo

Roma-Napoli. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

Varsavia. — Ore 19.50: «Casanova», opera di L. Rozicki, dal Gran Teatro di Varsavia.

Parigi (Radio) — Ore 21: «Il ratto dal serraglio», opera di Mozart, con artisti dell'Opèra.

Berlino. — Ore 21: «Orfeo», opera di C. Monteverdi, con a soli cori ed orchestra.

Mercoledì 11 marzo

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

Vienna — Ore 19.30: «Le stagioni», oratorio di Haydn, con a soli, cori ed orchestra

Amburgo — Ore 20: «Il bracconiere», opera comica di A. Lortzing.

Varsavia. — Ore 17.45: Concerto sinfonico di musica russa.

ECHI DI CRONACA

Il principe consorte

Le più belle canzoni che animano il grandioso film Paramount «Il Principe Consorte» sono cantate in francese dal celebre Maurice Chevalier, l'attore che ha in se ogni miglior requisito per a cinematografia moderna, l'artista che percepisce un compenso superiore a tutti i più noti divi dello schermo, anche di Harold Lloyd che fino lo scorso anno aveva il primato di sì grande fortuna.

Le canzoni di «Principe Consorte» sono in vendita in tutti i negozi musicali, e portano per titoli: «L'amante del sogno»; «La parata dell'amore; «Parigi resta qual sei»; Diventiamo un po' volgari»; «La canzone dei granatieri»; «Tutto per far piacere alla mia regina».

«Il Principe Consorte» è uno spettacolo fuori classe grandioso che susciterà domani al Cinema Eden il massimo successo, mentre oggi martedì dalle ore 16 si replica il magnifico film Artisti Associati «Coquette» con *Mary Pirford.* Notiziario Movietone e comica.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

LA CANZONE DELL'AMORE: La ognor maggiore affluenza alle rappresentazioni, è la più bella affermazione del reale valore dell'insuperabile film.

Fuori programma: Il Raid Italia-Brasile.

CINEMA EDEN

COQUETTE: ultimo giorno del magnifico programma degli Artisti Associati, con la deliziosa Mary Pichford, la preferita dalle folle di tutto il mondo.

Giornale Fox Movietone e comica a disegni animati.

CINEMA IMPERO

LA NUOVA GENERAZIONE: La grandiosa realizzazione di Frank Copra. Il dramma degli affetti più puri e dei loro più salienti contrasti nel scenario della vita; interpreti Riccardo Cortez e Lina Basquette.

Fuori programma: Nuovo giornale Fox Movietone, attualità parlanti.

Dopo dolorosa malattia, munito dai conforti della nostra Santa Religione, esalava la sua bell'anima

Luigi Gortani

MAGGIORE DELLA R. MARINA

in pensione.

Addolorati ne danno il triste annuncio, il padre DOTT. GIOVANNI, la sorella MARIA, i fratelli POMPEO, CESARE con la moglie LETIZIA BERGAGNA e gli altri PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 c. m. alle ore 10 ant.

Terzo d'Aquileia, 8 marzo 1931, A. IX.

Ringraziamento

La Famiglia del Compianto

Cav. Uff.

Cesare Toso

GENERALE DI CAVALLERIA

a riposo

ringrazia S. E. il GEN. GAZZERA, MINISTRO DELLA GUERRA; S. E. il GEN. LIUZZI, COMANDANTE DEL CORPO D'ARMATA DI UDINE; l'On. Co. DI CAPORIACCO, PODESTA' DI UDINE che vollero essere rappresentati alle esequie, ringrazia le Rappresentanze Civili e Militari, le Autorità, gli Amici, i conoscenti e tutti coloro che presero tanta parte al suo cordoglio.

UDINE, 9 marzo 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9-59

Attività artigiane

Adunata delle modiste

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana della provincia di Udine comunica:

Domenica 8 marzo alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Segreteria dell'Artigianato Friulano in via de Rubeis n. 13, si è svolta l'adunata delle modiste della città.

Scopo della riunione era quella della costituzione della Comunità e designazione della Primate (Capo Comunità) per tutti i fini sindacali della categoria.

Presiedeva l'assemblea il Segretario Provinciale cav. Libero Grassi, il quale con chiara parola spiegò ai convenuti come sia fatto obbligo a tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze apprendiste, di assicurarle agli effetti della maternità prima del compimento dei 15 anni, e in tutte le altre forme assicurative per ovviare penalità.

Fece presente come tanto per la categoria delle modiste come per quella delle sarte, ci sia la necessità del Contratto Collettivo di Lavoro, nel quale potranno fissarsi le norme per vincere la concorrenza fatta dalle dipendenti che lavorano a casa per terzi, dopo finito l'orario del laboratorio.

Le intervenute e gli intervenuti hanno preso viva parte nella discussione, rilevando specialmente come vi sieno delle colleghe che, senza avere la necessaria licenza, vendono al pubblico, e come altre cerchino di sfuggire al pagamento dei Contributi Sindacali adducendo futili motivi.

Il Segretario, al proposito dei Contributi Sindacali obbligatori, rilevò che essi, per il gentil sesso, danno la possibilità di un nuovo diritto alla donna: cioè il diritto al voto.

La legge concede il diritto Elettorale, a chi paga il Contributo Sindacale Obbligatorio, e poichè non dice testualmente: «che questo diritto vale solo per gli uomini» così è chiaro che esso diritto può estendersi anche alle donne; questione questa che sarà sottoposta alla Segreteria Generale per l'inoltro al competente Ministero.

Indi venne eletto il Direttorio della Comunità nelle persone: signorine Blasoni Jolanda, Perdoncin Norma; signori Rioli Girolamo, Marinelli Marinello.

Adunata dei calzolai

Alle ore 11 di domenica 8 marzo, nei locali della Segreteria dell'Artigianato in via de Rubeis n. 13, presieduto dal Segretario della Federazione Artigiana, cav. Libero Grassi, si ebbe il raduno dei calzolai.

Il Segretario, dopo la trattazione di vari argomenti, illustrò le vicende ed i fasti della antica Confraternita dei Calzolai di Udine, l'unica superstite delle Corporazioni Medioevali d'Italia.

La Confraternità dei Calzolai sorse in Udine subito dopo le predicazioni di San Domenico (1259) e divenne ricca e potente. Ebbe palazzo proprio in via Calzolai, Ospedali e altare in Duomo. Un tempo possedeva un patrimonio di due milioni di lire venete, confiscate da Napoleone insieme a oggetti artistici di garnde valore, tra cui l'«Annunziata» di Martino da Udine, detto il pellegrino di S. Daniele.

In seguito all'insistente azione svolta nel 1822 dai Calzolai di Udine presso l'imperatore Ferdinando, che per ben tre volte si recarono a Vienna, questi restituì l'importo di 200 mila fiorini alla Confraternita dei Calzolai di Udine la quale formò il fondo sussidi per i vecchi e per i poveri.

Nell'anno 1875 Vittorio Emanuele III, con suo Decreto 16 luglio erigeva la Confraternita dei Calzolai di Udine ad Opera Pia, e come tale essa esercita le sue funzioni, amministrata da un Presidente eletto dal Podestà, e di quattro membri, sotto la sorveglianza della R. Prefettura.

Il Segretario dell'Artigianato rilevò come fra gli oggetti artistici restituiti dalla Francia all'Italia dopo la caduta di Napoleone, si annoverò anche la tela di Martino da Udine (Annunziata) e come questo prezioso lavoro venne consegnato all'Accademia di Venezia, la quale avvertiva nella sua Guida Stampata nel 1859 coi tipi della Tipografia Alvisapoli di Venezia, che questo quadro era stato collocato nella Prima sala, segnato al N. 36 con questa leggenda:

«Martino da Udine detto Pellegrino da S. Daniele — L'Annunziata — Esisteva nella Scuola dei Calzolai di Udine, e come nell'interessante volume del dott. Vincenzo Joppi, bibliotecario di Udine: Contributo all'arte pittorica, si rileva il contratto notarile intercorso fra la Confraternita dei Calzolai ed il su nominato pittore, dal quale contratto emerge a chi spetti l'asoluto proprietà».

Poichè la spett. Commissione del Museo intendeva far pratiche affinchè questo dipinto venisse restituito a Udine, come venne restituito quello del Carpaccio così il Segretario dell'Artigianato, al quale per la XXIX dichiarazione della Carta del Lavoro spetta la tutela degli organizzati ed organizzandi, comunicò ai convenuti la intenzione di far pratiche presso le competenti autorità affinchè questa restituzione avvenga, accrescendo così il patrimonio del Museo.

I convenuti fecero propria la proposta e deplorarono la persistente assenza del Presidente della Confraternita, il quale con tale contegno dimostra di curar ben poco gli interessi dei confratelli.

Dopo di che i convenuti si recarono presso il Capo Comunità dei fotografi signor Paris, ove venne eseguito un gruppo fotografico che verrà riprodotto nel giornale «L'Artigiano» e nella Rivista del Calzolaio.

Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al commercio

Sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia al n. 54 data 6 marzo 1931 è apparso pubblicato il decreto Ministeriale 25 febbraio 1931 relativo alla fissazione della decorrenza dell'obbligo per i datori di lavoro di assumere il personale addetto al Commercio pel tramite degli Uffici di Collocamento.

Dal giorno della entrata in vigore del suddetto decreto è tassativamente prescritta l'obbligatorietà per i datori di lavoro di rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Collocamento per assumere Impiegati di Aziende Commerciali, Commessi di Negozio, ecc.; nonchè personale di Albergo-Mensa, ecc.

I trasgressori saranno senza alcuna eccezione denunziati all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni e delle pene stabilito dalla legge.

L'obbligo pei datori di lavoro di rivolgersi agli Uffici di Collocamento resta fermo anche nel caso in cui l'assunzione della mano d'opera avvenga per un periodo di tempo inferiore ad una settimana.

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per i lavoratori del Commercio ha sede in Via Liruti 24 Udine e ad esso devono essere indirizzate tutte le richieste di personale addetto al Commercio.

L'Assemblea dell'Ospizio Marino Friulano

Nei giorni 15 febbraio e 9 marzo il Comitato dell'«Ospizio Marino Friulano» ha tenuto due adunanze per l'approvazione del rendiconto morale e finanziario del 1930, del bilancio Preventivo e del programma tecnico per il 1931.

Alle adunanze erano presenti il Presidente dell'Istituzione, dottor comm. Antonio Cavarzerani; il vicepresidente, dott. prof. Enrico Morpurgo; la segretaria generale, signorina Margherita Faletti; S. E. il sen. Elio Morpurgo; S. E. il senatore Luigi Spezzotti; la marchesa Angiola Denti-Pecile in rappresentanza del Comune di Udine; la Delegata Provinciale dei Fascio Femminile, signora Anna Valle Preindl; il cav. Francesco Asquini, Presidente del Comitato Pro Infanzia di Pordenone; il dott. cav. Mario Asquini, Presidente del Comitao Fascista pro cura marina di Tricesimo; il dottor Alessandro Baiardi, Medico Provinciale; il dott. Ernesto Ballico, Presidente dell'Associazione Antitubercolare di Codroipo; il prof. comm. Berghinz, in rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare; il rag. Primo Fumei, in rappreesntanza dell'O. N. B.; il dott. Sebastiano di Montegnacco, presidente del Comitato Fascista d'Assistenza Civile di Tarcento; il dott. Umberto Sandrini, Presidente del Comitato pro cura marina di Pavia d'Udine; la signora Elvira Travaini Cappa Delegata del Patronato Scolastico di Palmanova; il dott. Gino Volpi Ghirardini, Consigliere; il rag. Maurizio Scoccimarro, revisore dei conti.

Avevano giustificato la loro assenza il Commissario Federale, co. Alberto Galamini, il quale con una gentile lettera ha espresso la propria adesione e l'augurio per sempre maggiore e più intenso sviluppo dell'Istituzione; la signora Lucia Stringher Canali il comm. Pietro Verardo; il commendator Ugo Zilli.

Nella prima seduta il dott. Antonio Cavarzerani, con commossa parola che i convenuti hanno ascoltato in piedi, ha commemorato S. E. il cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher, che fu membro del Comitato Profughi di Roma promotore dell'«Ospizio Marino Friulano», e che largamente favorì l'Istituzione facendole ottenere cospicui sussidi da parte di Enti e di Associazioni diverse.

Le relazioni

Il Presidente ha dato poi lettura della relazione morale e finanziaria per il 1930, dalla quale risulta che furono accolti complessivamente alla cura marina: 1660 bambini di tutta la Provincia (104 più dell'anno precedente) con un totale di oltre 76 mila giornate presenza.

Vennero altresì ammessi 56 adulti affetti da forme morbose e numeroso personale di assistenza e di scorta, cosicchè il numero complessivo degli assistiti ammontò a 1812 persone, con una spesa di poco inferiore alle 700 mila lire.

Il rag. cav. Maurizio Scoccimarro, invitato dal Presidente, ha comunicato il bilancio e la relazione dei revisori dei conti.

S. E. il senatore Luigi Spezzotti rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, nell'esprimere alla Presidenza un vivo plauso per l'opera solerte ed efficace svolta a favore dell'infanzia, ha rilevato la rigorosa economia con la quale l'Ente è amministrato, inquanto le spese di amministrazione, stampa e impianto risultano ammontare a meno del 5 per cento del totale di gestione.

Il cav. Francesco Asquini di Pordenone associandosi alle parole del sen. Spezzotti, ha notato con compiacimento che l'Ospizio Marino Friulano, a differenza di quasi tutte le istituzioni congeneri, ha potuto segnare un incremento di attività nel 1930, nonostante le gravi difficoltà economiche della annata. A queste parole di plauso si è unito il cav. Mario Asquini di Tricesimo.

Il dott. Cavarzerani nel ringraziare, anche a nome dei Colleghi, ha messo ai voti il bilancio, che è stato approvato all'unanimità.

***

Nell'adunanza del 9 marzo è stato votato il bilancio preventivo per l'anno 1931, ed a questo proposito il prof. comm. Guido Berghinz, dopo aver elogiato la Presidenza per lo stanziamento fatto di una congrua somma a favore delle cure prolungate, ha formulato alcuni suggerimenti tecnici intorno ai criteri di assunzione dei soggetti da inviarsi al mare; suggerimenti desunti da studi condotti da illustri pediatri, quali il dottor Luciano Magni, Direttore dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia.

Si è proceduto quindi alla rinnovazione a termini dello Statuto di parte del Consiglio; e sono stati confermati in carica ad unanimità i Consiglieri uscenti.

Il Presidente ha quindi tracciato a grandi linee il programma per la stagione 1931, che è stato approvato

Il nuovo presidente

Il dott. Antonio Cavarzerani, in una riunione di Consiglio tenutasi subito dopo l'Assemblea ha esposto le ragioni per le quali non gli è possibile continuare a disimpegnare tutte le attribuzioni inerenti alle funzioni di Presidente; ed ha proposto di chiamare a tale carica il prof. Enrico Morpurgo.

Il Consiglio, nell'accogliere tale proposta, ha pregato il dottor Cavarzerani di seguitar a dare alla Istituzione la sua preziosa attività quale Vice Presidente.

A Segretario è stata confermata la signorina Faletti.

Una circolare prefettizia

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

«Anche quest'anno l'Ospizio Marino Friulano in Udine funzionerà quale organo per l'assegnazione, l'avviamento e l'assistenza alle cure marine dei bambini e giovanetti bisognosi della Provincia, esclusi quelli appartenenti alla città di Udine.

E' intendimento di questa Prefettura, in omaggio alle precise direttive del Governo per l'intensificazione delle cure marine, che i Comuni diano il più largo contributo possibile pel raggiungimento della benefica finalità, per cui invito a deliberare con sollecitudine un concorso finanziario a favore del predetto Istituto, e di promuovere la formazione di Comitati locali o di agevolare l'azione di quelli già esistenti per la raccolta di fondi da inviare con ogni sollecitudine all'Ente predetto».

Feriti all'ospedale

Giuseppe Franzolini di Lazzaro d'anni 23, dimorante in Baldasseria, riportò sul lavoro presso la ditta Fratelli Del Torso, una ferita penetrante al dorso del piede destro, guaribile in otto giorni.

— Luigia Occhialini fu Angelo d'anni 57 abitante in Via Porta nuova, cadendo accidentalmente mentre camminava per la strada, si produsse una ferita lacero contusa alla regione occipitale guaribile in meno di dieci giorni.

— I macellai Mario Galliussi di Santo, dimorante in Via San Lazzaro e Gio. Batta Cuttini fu Giuseppe d'anni 34, mentre entrambi lavoravano al Macello Comunale riportarono accidentalmente: il primo una ferita da punta al dito pollice della mano destra, il secondo una forte contusione all'avambraccio destro.

Guariranno tutti e due in pochi giorni.

Tutti i feriti furono medicati all'Ospedale Civile dal dott. Butti.

Gravemente ferita alla testa mentre attinge acqua al pozzo

Domenica sera fu accolta d'urgenza all'Ospedale Civile, Teresina Colloricchio di Alfredo d'anni 21 da San Rocco per una grave ferita alla testa. Ella stava attingendo acqua al pozzo sito nei pressi del casello ferroviario 123-550 sulla linea Udine-Venezia; ad un tratto le sfuggì di mano il volante del vericello il quale retrocedendo velocemente, colpì alla testa la povera ragazza lasciandola tramortita al suolo. All'ospedale il sanitario di guardia le riscontrò sintomi di commozione cerebrale per cui provvide a farla accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi.

Solenni onoranze alla salma del generale Toso

Imponentissime riuscirono le estreme onoranze tributate domenica mattina alla salma del compianto generale a riposo cav. uff. Cesare Toso, spentosi improvvisamente sabato mattina fra la più viva costernazione dei parenti e il cordoglio di quanti lo ebbero amico carissimo.

L'Estinto per le sue virtù militari, per la nobiltà dell'animo godeva larghissima notorietà e la stima più profonda; perciò alle estreme onoranze intervenne una folla innumerevole di autorità militari e civili, di rappresentanze, di cittadini.

Il corteo

Il mesto corteo, alle ore 10, mosse dalla casa dell'Estinto sita in via Teobaldo Ciconi, preceduto dalle rappresentanze dei Corpi armati del Comune, in grande uniforme, dalla Banda Presidiaria, da una pattuglia del 13. Cavalleggeri Monferrato che recava il glorioso stendardo del Regimento.

Seguivano: tutto il Reggimento inquadrato, il clero salmodiante

Veniva quindi il carro funebre nel loculo del quale posava la bara avvolta nel tricolore; su essa erano deposte le insegne del generale scomparso.

Reggevano i cordoni: il colonnello Faustilli, il col. Niccolini, il conte de Pace, il col. Zanuttini, il console ing. Lionello Leskovic e il generale Caffo.

Seguivano la salma il fratello dell'Estinto, le sorelle ed altri parenti. Quindi veniva la lunga fila degli accompagnatori; notammo molti ufficiali generali fra cui il generale Ruggeri Comandante la Divisione, il generale Taccoli, il gen. Rosa, molti ufficiali superiori e moltissimi cittadini di ogni ceto e condizione.

Erano pure presenti le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Cavalieri in congedo, della Federazione Combattenti del Friuli, della Sezione Combattenti di Udine.

Il corteo, fra due fitte ali di popolo reverente, giunse alla parrocchiale del Carmine, dove accampagnata dalla «Schola Cantorum di S. Cecilia» furono celebrate le esequie.

Terminata la mesta funzione, il corteo si ricompose e proseguì per via Aquileia e via Gorghi. Quivi era schierato un picchetto dell'11. Artiglieria Pes. Campale, che al passaggio della salma, presentò le armi.

Gli onori militari

Quindi, proseguendo per via Crispi, Piazza Garibaldi, Via Rivis, il corteo giunse a Porta Poscolle.

Sul Piazzale 26 Luglio le rappresentanze militari e patriottiche si schierarono da un lato per porgere l'estremo saluto alla salma del valoroso generale; i soldati presentarono le armi mentre le bandiere furono abbassate al passigdiero furono abbassate al passagtafa al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

Alla memoria del compianto generale rinnoviamo il nostro reverente e commosso saluto; ai parenti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Stato Civile di Udine

Dell'8-9 marzo 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3. Nate femmine N. 5. Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Contro Antonio esercente con Garzolini Clemente civile — Gasparinetti Alessandro magazziniere con Macorig Elia casalinga.

Matrimoni

Zavan Emilio meccanico con Visintini Evelina casalinga.

Denuncie di morte

Ciani Bartolomeo Teresa di Anna di anni 46 casalinga — Venturini Zucchi Paolina di Giuseppe di anni 38 casalinga — D'Angelo Zanetti Caterina fu Giacomo di anni 50 casalinga — Merlo Giovanni fu Ambrogio di anni 88 agente dazio — Dose Luigi fu Giuseppe di anni 65 bracciante — Piani Anna vedova Fior fu Gio Batta di anni 75 casalinga — Trevisan Angela di Giuseppe di anni 23 casalinga.

Ferito in colluttazione

Ieri mattina, assai per tempo, fu medicato all'Ospedale Civile, certo Fausto Zoratti di Renzo di anni 29 dimorante a S. Rocco per ferita da punta al braccio destro, guaribile in una decina di giorni.

Lo Zoratti riferì d'essere stato ferito durante una colluttazione avvenuta fra lui ed altre persone, sul Viale Palmanova.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi martedì — Mattina: Fettuccie al ragù; Arrosto di vitello Contorni.

Sera: Riso e verze; Filetto di bue ai ferri; Contorni.

ARTE E TEATRI

Orchestra Stabile Udinese
Il concerto di questa sera

Con molto interesse è atteso lo annunziato secondo concerto che l'orchestra stabile udinese diretta dal maestro Mario Montico, darà stasera al Teatro Puccini col seguente programma:

Rossini: «Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

R. d'Indy: Fantasia per orchestra con oboè principale. (Solista prof. Italo Toppo).

Schumann: «II.a Sinfonia op. 61.

Mario Montico: «Notturno».

Mendelssohn: Ouverture «Grotta di Fingal».

La cittadinanza deve seguire col massimo compiacimento l'iniziativa del Sindacato Orchestrali e lo spirito di sacrificio dei componenti l'orchestra. Altre città vantano ottimi complessi orchestrali e Udine, che non si è mai creduta seconda in fatto di Arte Musicale, non può esimersi dal concedere il massimo appoggio a questa manifestazione artistica che torna a suo onore. Infatti Udine ha segnato delle fulgide pagine nell'arte del suono e del canto, sia coi primari spettacoli lirici dati nei teatri cittadini, sia con i memorabili spettacoli sul piazzale del Castello o con ottime esecuzioni classiche promosse dagli Amici della Musica.

La tradizione musicale udinese non può affievolirsi. Oggi una nuova iniziativa, sta rinnovando quella tradizione.

Alfredo De Sanctis al "Puccini,,

L'Impresa del Puccini ha con molto tatto saputo scritturare per un breve corso di recite straordinarie la Compagnia di Alfredo De Sanctis, compagnia fra le migliori del teatro di prosa e tutta formata di ottimi elementi, tra i quali primeggia quella fine e bella artista che è la Cardinali.

Sabato 14 marzo alle 21 precise la Compagnia di Alfredo De Sanctis darà la sua prima recita con «L'avventuriero» commedia in 4 atti di A. Capus.

Levanovich e Compagni ricorrono in Cassazione

E' ancor viva nel pubblico l'eco suscitata dal processo svoltosi la settimana scorsa alla Corte d'Assise a carico dei quattro girovaghi accusati dell'uccisione del carabiniere Antonio Mameli e conclusosi con la condanna: del Gerardo Levanovich (principale autore del delitto) a 20 anni di reclusione, del Giuseppe Lampone ad anni 14, mesi 10 e giorni 10 di reclusione, dalla Verdani ad anni 8, mesi 1 e giorni 10 di reclusione e della Maria Rinaldi ad anni 2, mesi 1 di reclusione.

Ieri, i quattro condannati, a traverso i loro rispettivi difensori, hanno presentato ricorso in Cassazione.

La "Patria del Friuli" di nuovo in fallo

Nel numero di sabato 7 corrente, la «Patria del Friuli» in un articolo di cronaca posto anche in evidenza tipografica di dubbio gusto, sollevava dubbi sulla personalità e le origini del Gerardo Levanovich, cui detto giornale attribuisce una precedente condanna per grave delitto.

Le voci raccolte dall'informatore della «Patria del Friuli» erano note anche a noi, ma non le raccogliemmo per quell'elementare senso di responsabilità e serietà giornalistica, che guida sempre la nostra opera quotidiana.

L'Autorità Giudiziaria ci autorizza a smentire le notizie pubblicate al riguardo dalla «Patria del Friuli».

Cronache brevi

Gli agenti della squadra Mobile della locale R. Questura, hanno ieri tratto in arresto e passato alle carceri il suddito jugoslavo Augusto Schuk fu Francesco d'anni 46, in seguito a mandato di cattura spiccato dalla R. Procura di Udine, dovendo il Schuk espiare ancora la pena di 14 mesi inflittagli per appropriazione indebita qualificata e bancarotta semplice.

— Gli stessi agenti hanno pure tratto in arresto tale Elisabetta Seulder fu Giovanni d'anni 34 da Pontebba perchè contravventrice all'art. 158 della legge di P. S.

— Davide Franzolini fu Domenico proprietario della Trattoria «Al Bue» in Via Pracchiuso, fu posto in contravvenzione perchè alloggiava persone senza registrarle sull'apposito libretto e notificarlo alla R. Questura.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni Bisani fu Nicolò, esercente scarpettificio a San Daniele. Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Orsi, curatore il dott. Domenico Milillo.

Ha fissato al 6 aprile il termine per la presentazione dei titoli di credito, e la chiusura del processo di verifica al 20. Il fallito ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 53.000, passivo 51.413.

Retrodatazione di fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Udine venivano retrodatati i fallimenti: di Colusso Lino e di Galasso Luigi al 27 marzo 1929; e di Candotti Ferruccio al 4 novembre 1929.

Quotazione cereali

MILANO, 9.

La sezione cereali della Borsa di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, andamento calmo, pochi affari. — Apertura: marzo 107.50; maggio 106.60; luglio 95.50. — Chiusura: marzo 107.75; maggio 106.60; luglio 95.35.

Granturco: sostenuto, andamento calmo, pochi affari. — Apertura: marzo 48.25; maggio 45.85; luglio 43.50. — Chiusura: marzo 48.85; maggio 45.90; luglio 43.30.

Riso: sostenuto, attivo, numerosi affari. — Apertura: marzo 97.75; maggio 99.75 luglio 103.75. — Chiusura: marzo 98.50; maggio 100.50; luglio 104.15.

Risone: sostenuto, calmo, pochi affari. — Apertura: contante 65.75: marzo 66.25; maggio 69; luglio 71.60. — Chiusura: contante 67; marzo 67.35; maggio 69.30; luglio 71.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	73.50	72.90
Consol. 5 %	83.50	83.35
Prest. Littor.	83.50	83.35
Obbl. Venezie	80.20	
Francia	74.75	74.74
Svizzera	367.40	367.32
Londra	92.72	92.72
New York	19.07	19.05
Berlino	454.—	454.29
Vienna	268.50	268.40
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.10	266.15
Spagna	206.50	207.75
Praga	56.57	56 57
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.—	368.—
Jugoslavia	33.60	33.55
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9.

SITUAZIONE BARICA: la situazione barometrica che da parecchi giorni mantiene quasi tutta l'Europa in regimo di bassa pressione non accenna ancora a mutarsi, l'area anticiclonica resta infatti sempre confinata sull'Europa settentrionale avendo stamane il centro sull'Islanda, mentre al ciclone Tirrenico esistento sul Golfo Ligure un'altro segue sul Golfo di Guascogna.

PROBABILITA': la situazione barometrica sopra riassunta fa perdurare il tempo più o meno cattivo su quasi tutta la Penisola e sulla Sardegna con pioggie presochè generali più copiose sull'Italia settentrionale e sul medio versante Tirrenico; nell'Italia meridionale e Sicilia queste saranno sparse e leggere e si avranno schiarite; venti deboli con prevalenza grecali in Val Padana e sull'alto versante Adriatico, altrove venti di libeccio o di sud, moderati sul medio versante, quasi forti sul basso, sull'Jonio e sulle Isole e versante Tirrenico.

TEMPERATURA: varietà di poco e sarà generalmente piuttosto mite tranne sull'alta Italia dove però tende a raddolcire.

MARE: agitato il Tirreno e lo Jonio, alquanto mosso l'Adriatico.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego, di lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.